

FABRIZIO A. PENNACCHIETTI

NUOVE ISCRIZIONI  
DI HIERAPOLIS FRIGIA

TORINO  
ACCADEMIA DELLE SCIENZE

1967

---

---

## Nuove iscrizioni di Hierapolis Frigia.

Nota di FABRIZIO A. PENNACCHIETTI  
presentata dai Soci corrispondenti Giorgio GULLINI e Oscar BOTTO  
nell'adunanza del 21 Febbraio 1967

---

**Riassunto.** — *Durante le estati 1960, 1961 e 1962 sono venute alla luce a Hierapolis frigia (attualmente Pamukkale, nel Vilâyet di Denizli) 50 nuove iscrizioni sepolcrali redatte in greco, che si aggiungono al materiale epigrafico hierapolitano raccolto sulla fine del secolo scorso da Walter Judeich. Le iscrizioni provengono in massima parte da sarcofagi e risalgono al II, III e IV sec. d. C.*

### INTRODUZIONE.

Nei grandi lavori di scavo e restauro eseguiti a Hierapolis frigia a cura delle Missioni Scientifiche del Levante sotto la direzione del Prof. Paolo Verzone (1) anche le iscrizioni e i materiali epigrafici in genere, già in larga misura pubblicati da W. Judeich nel 1898, sono stati oggetto di ricerca e di studio. Si è potuto così rivedere il testo di gran parte delle iscrizioni note (alcune tuttavia non si sono più potute rin-

---

(1) P. VERZONE, *Le Campagne 1960 e 1961 a Hierapolis di Frigia* in « Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente », XXXIX-XL, N.S. XXIII-XXIV (1961-1962), pp. 633-47.

Esprimo la mia viva riconoscenza ai Professori Paolo Verzone e Doro Levi per avermi dato l'opportunità di raccogliere questo materiale e ai Professori Giancarlo Susini e Giovanni Pugliese Carratelli che mi hanno aiutato con preziosi suggerimenti a illustrarlo.

tracciare), perfezionandone la forma e mutandone talora anche il senso. Ma i risultati dell'opera di revisione sono molto inferiori a quelli delle nuove iscrizioni venute alla luce nei lavori di scavo e sistemazione delle necropoli a Nord e a Nord-Est della città o negli scavi dei singoli monumenti.

In questa sede si esaminano solo alcune iscrizioni delle necropoli Nord e Nord-Est, rinvenute nelle estati 1960, 1961 e 1962.

L'assetto topografico delle suddette necropoli è estremamente complesso, tanto da rendere difficile, almeno per ora, l'indicazione dell'esatta ubicazione delle epigrafi; ho limitato quindi la presente raccolta alle iscrizioni che si trovano su monumenti sepolcrali che sono stati contrassegnati nel corso dei lavori con un numero distintivo ed a quelle situate nelle loro immediate vicinanze. La numerazione dei monumenti verrà indicata mediante la sigla P.G. (pianta generale), perchè essi saranno riportati su una carta topografica generale.

Delle 50 iscrizioni che mi accingo a descrivere, quelle rispondenti al numero 2, 3, 4, 5 e 6 provengono dalla necropoli di Nord-Est, che si estende sulla collina su cui sorgeva il « Martyrium » ottagonò di San Filippo (1), mentre le rimanenti provengono dalla vastissima necropoli Nord, che si sviluppa lungo la strada che conduceva a Tripoli sul Meandro e a Filadelfia. Questa seconda necropoli si estende per 1100 metri di lunghezza e per 80 metri di larghezza media.

Per numerare le iscrizioni ho adottato il criterio per cui la numerazione procede secondo il grado di lontananza delle iscrizioni rispetto alla città. Nel caso che due o più epigrafi si trovino alla stessa distanza dalla città, come accade frequentemente nella necropoli Nord, il numero più basso spetta all'iscrizione più vicina alla strada che taglia longitudinalmente questa necropoli.

---

(1) P. VERZONE, *Il Martyrium ottagonò a Hierapolis di Frigia* in « Palladio », N.S. X. (1960), pp. 1-20.

La posizione delle epigrafi sul monumento varia secondo il tipo della tomba. Sui sarcofagi l'iscrizione si trova di solito sul lato lungo. Talvolta il testo inizia sull'orlo del lato lungo del coperchio. Sulle tombe a camera con tetto piano l'iscrizione si trova o sull'architrave della porta o in alto, lungo il cornicione. Non manca il caso di iscrizioni sulla parete a sinistra o a destra della porta. Quanto alle tombe a camera con tetto spiovente (tombe a frontone), l'epigrafe è collocata sul frontone, attorno o sotto alla rosetta che ne costituisce il centro. L'unica iscrizione di questa raccolta che proviene da un tumulo (n. 17) si trova sul lato sinistro di una apertura nella sua circonferenza.

I monumenti iscritti sono per la maggior parte costruiti con pietra calcarea locale molto simile al travertino. Nelle iscrizioni nn. 6 e 20 questa pietra è definita λευκόπωρος, pietra porosa bianca. Il termine si riferisce senza dubbio alla varietà più chiara della pietra, perchè nelle iscrizioni nn. 118, 226 e 312 della raccolta di iscrizioni ierapolitane dello Judeich (1) essa viene chiamata semplicemente πῶρος.

Le iscrizioni nn. 1, 14, 15, 36, 37, 39, 40 e 41 della presente silloge sono incise su lastre o su sarcofagi di marmo bianco. Il marmo doveva provenire dalle cave di Thiunta (2) (attualmente Gözler), villaggio sulle montagne a Nord di Hierapolis, il cui marmo era noto nell'antichità sotto il nome di marmo ierapolitano. L'iscrizione n. 30 menziona il marmo di Docimeium (3), città della Frigia centrale, famosissima nell'antichità per le sue cave.

(1) Tutte le iscrizioni di Hierapolis trovate prima d'ora sono state pubblicate da WALTER JUDEICH in «*Altertümer von Hierapolis*», Berlin 1898, pp. 67-202. Esse ammontano a 363. Su questo materiale SEVERIN SOLDERS ha scritto il pregevole studio grammaticale *Hierapolisinskrifternas Grammatiska Studier* in «*Studier tillägnade Josua Mjöberg den 11 September 1926*», Lund 1926, pp. 204-43.

(2) M. RAMSAY, *The Historical Geography of Asia Minor*, London 1890, p. 135.

(3) D. MAGIE, *Roman Rule in Asia Minor to the End of the Third Century after Christ*, Princeton 1950, I, p. 132.

I caratteri impiegati nelle epigrafi sono illustrati nel quadro che segue:

$\alpha$	- I	A	, 2	Α.
$\beta$	- I	B	, 2	Β, 3 Β, 4 Β.
$\gamma$	- I	Γ.		
$\delta$	- I	Δ	, 2	Δ.
$\epsilon$	- I	E	, 2	Ε, 3 Ε.
$\zeta$	- I	Z	, 2	Ζ, 3 Ζ.
$\eta$	- I	H	, 2	Η, 3 Η.
$\theta$	- I	Θ	, 2	Θ.
$\iota$	- I	I	, 2	Ι.
$\kappa$	- I	K	, 2	Κ, 3 Κ, 4 Κ, 5 Κ.
$\lambda$	- I	Λ	, 2	Λ.
$\mu$	- I	M	, 2	Μ, 3 Μ, 4 Μ, 5 Μ, 6 Μ.
$\nu$	- I	N	, 2	Ν, 3 Ν, 4 Ν.
$\xi$	- I	Ξ	, 2	Ξ, 3 Ξ, 4 Ξ, 5 Ξ.
$\omicron$	- I	O		
$\pi$	- I	Π	, 2	Π.
$\rho$	- I	P	, 2	Ρ, 3 Ρ, 4 Ρ.
$\varsigma$	- I	Σ	, 2	Σ, 3 Σ, 4 Σ, 5 Σ.
$\tau$	- I	T		
$\upsilon$	- I	Υ	, 2	Υ, 3 Υ, 4 Υ, 5 Υ.
$\phi$	- I	Φ	, 2	Φ, 3 Φ, 4 Φ.
$\chi$	- I	X		
$\psi$	- I	Υ		
$\omega$	- I	Ω	, 2	Ω, 3 Ω, 4 Ω, 5 Ω, 6 Ω, 7 Ω, 8 Ω, 9 Ω, 10 Ω, 11 Ω.

Molto spesso le lettere sono raggruppate insieme formando le legature seguenti:

Η  
 Κ  
 ΗΕ  
 ΗΝ  
 ΗΕ

Η  
 ΜΕ  
 ΜΗ  
 ΝΕ  
 ΝΗ

NK

NH

NI

NI

TE

TP

⓪ = ου (44, 2)

Ⓟ = ρω (5, 2)

Ⓛ = εκ (48)

E

H

H

Ⓢ = ων (41, c, 3)

X = δηνάριον

M = μήν (45 b, 8)

Il testo delle epigrafi risponde di solito a cinque diverse esigenze:

1) definire gli elementi che compongono il complesso sepolcrale e nominarne il proprietario;

2) dichiarare chi è stato o sarà sepolto nella tomba;

3) escludere l'uso del sepolcro ad ogni altra persona;

4) enunciare le ammende, da versarsi a questa o quella istituzione pubblica o privata, a cui va incontro l'eventuale trasgressore;

5) dichiarare che una copia dell'epigrafe giace presso l'archivio.

a) La formula che ricorre più frequentemente nel primo degli elementi sopra enumerati, data la prevalenza delle iscrizioni su sarcofago, è ἡ σορὸς τοῦ δεῖνος. In un buon numero di iscrizioni si menziona il terreno circostante che faceva parte della tomba: ἡ σορὸς καὶ ὁ περὶ αὐτὴν τόπος τοῦ δεῖνος. Alcune epigrafi nominano anche il basamento a gradini, βαθρικόν (1), sul quale sono collocati molti sarcofagi di Hierapolis. A queste formule più o meno dettagliate si contrappone in altre epigrafi la semplice designazione del nome del destinatario al genitivo.

(1) S. KRAUSS, in *Synagogale Altertümer*, Berlin-Wien 1922, p. 233, considera il termine βαθρικόν come l'equivalente di διαβάθρα e lo traduce « scalinata ».

Quando l'iscrizione è posta su di un edificio sepolcrale il testo nomina il monumento (ὁ βωμός, τὸ ἕρῳον, τὸ μνημεῖον), il nome del destinatario e spesso anche il sarcofago o i sarcofagi che facevano parte del complesso sepolcrale. A Hierapolis, infatti, vigeva l'uso di porre accanto all'edificio i sarcofagi destinati alla parentela. Le tombe a camera con tetto piano, il tipo di edificio più frequente nella necropoli Nord, sono di solito sormontate dal sarcofago del proprietario e dei suoi intimi. L'iscrizione n. 31, che si trova sulla tomba n. 101 P.G., menziona, oltre all'edificio e ai suoi sarcofagi, anche un recinto, περίβολος, che doveva circondare il monumento (cfr. Judeich, n. 84, 5). L'architrave recante l'iscrizione n. 34 apparteneva all'ingresso del recinto del monumento n. 114 P.G.

b) La formula che risponde alla seconda esigenza sopra enumerata suona generalmente ἐν ἧ κειήδευται (ο κηδευθήσεται) ὁ δεῖνα, e si riferisce, quindi, in forma di proposizione subordinata, al sarcofago indicato nella parte iniziale del testo epigrafico. Se la tomba era destinata ad altre persone ancora, la formula continuava: κηδευθήσεται δὲ καὶ ὁ δεῖνα.

c) La formula più usata che risponde alla esigenza n. 3 è ἐτέρῳ δὲ οὐδενὶ ἐξέσται κηδεῦσαι ἢ κηδευθῆναι. Le varianti di questa formula sono poche e non meritano speciale attenzione.

d) La quarta formula si presenta con molte varianti che iniziano quasi sempre con la locuzione εἰ δὲ μὴ, ἀποτίσει (ο ἀποδώσει) δηνάρια...

Le ammende indicate oscillano tra i 100 e i 5000 denari e dovevano essere versate all'erario (τὸ ταμεῖον, ὁ φύσκος) o alla corporazione a cui apparteneva il destinatario della tomba. Una parte della multa poteva essere devoluta al senato (ἡ γερουσία), all'assemblea (ἡ βουλή) e a chiunque avesse denunciato un reato contro il sepolcro (ὁ ἐκδικήσας, ὁ μὴνύσας, ὁ ἐκζητοῦν).

e) Quanto alla formula finale, essa era generalmente concepita quanto segue: ταύτης τῆς ἐπιγραφῆς τὸ ἀντίγραφον ἀπόκειται (ο ἀπετέθη) εἰς τὰ ἀρχεῖα.

Dalle iscrizioni risulta che le tombe erano per lo più destinate a due persone: al proprietario e a sua moglie. In alcune epigrafi si nominano anche altri membri della famiglia, ad esempio i figli, il padre o la madre, la sorella, i fratelli, il genero, i nipoti e anche i discendenti. Talvolta si dichiara che nella tomba poteva essere sepolto chiunque il proprietario o chi per esso trovasse di suo gradimento (iscr. nn. 7, 25 *b*, 26, 28 *a*, 43 *a*).

Per le indicazioni di ascendenti omonimi, mediante gli avverbi δις (ο Β̄), τετράκις (τοῦ δεῖνος), ecc., si veda R. Koerner, *Die Abkürzung der Homonymität in griechischen Inschriften* in «J. B. der Deutschen Akademie der Wiss. zu Berlin», Kl. Sprachen, Liter. und Kunst, 1961, n. 2, pp. 21 ss. e, per la Frigia in particolare, pp. 118 ss.

La presenza a Hierapolis di varie corporazioni di artigiani, interessate allo sfruttamento delle acque calde minerali che rappresentavano la principale caratteristica della città, è confermata dalla menzione della corporazione dei lavatori di lana (n. 45, l. 5 ἡ ἐργασία τῶν ἐριοπλύτων), della proedria della corporazione dei tintori di porpora (n. 23, l. 7 ἡ προεδρία τῶν πορφυραβάφων), delle corporazioni dei mugnai (n. 7, ll. 7-8 ἡ συντεχνία τῶν ὕδραλέτων) e dei giardinieri (n. 25 *b*, l. 9 ἡ ἐργασία τῶν κηπο(υ)ργῶν). Di queste due ultime, le iscrizioni nn. 7 e 25 sono le uniche testimonianze sicure a Hierapolis.

L'indicazione della corporazione a cui si doveva versare la multa in caso di reato contro la tomba ci permette di conoscere l'occupazione del destinatario. Nelle iscrizioni nn. 27 e 38 *a* la designazione dell'attività del destinatario segue immediatamente al suo nome.

In nessuna delle 50 iscrizioni qui raccolte compare la data. Le iscrizioni della necropoli Nord non sono tuttavia anteriori



alla seconda metà del II sec. d. C., perchè sembra che solo allora, dopo il terremoto che distrusse Hierapolis nei primi anni dell'impero di Antonino Pio (138-161 d. C.), abbia avuto inizio la utilizzazione a necropoli della piana che si estende a Nord della città. L'unica iscrizione che possa essere datata con una certa approssimazione è l'iscrizione n. 29, la quale menziona le feste Κομμόδεια istituite in onore di Commodo (176-192 d. C.). Quanto alle altre iscrizioni, la tipologia dei caratteri e la notevole frequenza del gentilizio Αὐρήλιος sembrano indicare che, per la maggior parte, esse sono posteriori al 212 d. C., l'anno in cui Marco Aurelio Antonino, ovvero Caracalla, ha conferito la cittadinanza romana a tutti gli uomini liberi dell'impero.

Le iscrizioni della necropoli collinare sembrano invece risalire alla fine dell'età repubblicana, ad eccezione dell'iscrizione n. 3, che è molto più tarda.

1. - Piccolo frammento in marmo trovato nel 1962 durante i lavori sulla strada della necropoli Nord. Ora si trova nel museo di Hierapolis. Alt. lettere circa 3,5 cm.

ὁ βωμὸς [καὶ ὁ τόπος ... ἔ  
πὶ ὃν κ[εῖται (?)]

A Hierapolis il termine ὁ βωμὸς è usato generalmente con il significato di edificio funebre.

2. - Sarcòfago con coperchio, situato sul declivo ad Ovest del « Martyrium » ottagonò, a sinistra davanti alla tomba a frontone recante la iscrizione n. 281 Judeich.

ἡ σορὸς Ἀπολλωνίου Εὐτύχου τοῦ Ἀπολλωνίου Λαγεινέως, ἐν ἧ ἑτέρῳ οὐδενὶ ἐξέσται κηδευθῆναι· εἰ δὲ μὴ ἀποδώσει τῇ βουλῇ \* ρ' κὲ τῇ γερουσίᾳ \* ρ' καὶ τῷ φίσκῳ \* σν'. τῆς ἐπιγραφῆς ἀντίγραφον ἀπόκειται εἰς τὰ ἀρχεῖα.

È il sarcòfago di Apollonio Eutico, figlio di Apollonio Lagineo il cui nome ricorre anche nell'iscrizione n. 281 Judeich



4. — Sarcofago con coperchio, situato sul declivo ad Ovest del « Martyrium » ottagonò, sul fianco destro della tomba a frontone recante l'iscrizione n. 281 Judeich. Larg. 230 cm, alt. dallo zoccolo 55 cm. Alt. lettere, l. 1 da 5 a 6,5 cm; ll. 2, 3, 4 da 4,5 a 5 cm; l. 5 da 5 a 6 cm; l. 6 da 6 a 6,5 cm. Interlinea da 1 a 2 cm.

ἡ σορὸς καὶ ὁ περὶ αὐτὴν τόπος Ἀρίστης Εὐτύχους τοῦ  
 Ἀπολλωνίου Λαγεινέως, ἐν ἧ κηδευθήσεται αὐτὴ ἡ Ἀρίστη· ἐτέ-  
 ρω δὲ οὐδενὶ ἐξέσται κηδευθῆναι. εἰ δὲ τις παρὰ ταῦτα ποιήσῃ  
 ἀποτείσει προστείμου ὀνόματι τῷ ἱερωτάτῳ φύσκῳ \* ψν' καὶ τῷ  
 5 συνεδρίῳ τῆς γερουσίας \* φ'. τοῦτου ἀντίγραφον ἀπετέθη  
 εἰς τὰ ἀρχεῖα.

Arista Eutiche è figlia di quell'Apollonio Lagineo il cui nome ricorre nella iscrizione n. 281 Judeich e nell'iscrizione n. 2. Il testo ricorda che a titolo di ammenda per l'impiego del sarcofago per una qualsiasi altra persona si devono versare 750 denari al santissimo fisco e 500 denari al consesso della gerusia.

L. 2 *in.*, l. Λαγεινέως.

5. — Frontone di tomba a camera in gran parte interrata, la quale si trova sul limite della piana sulla collina ad Ovest del « Martyrium » ottagonò. Lato di base 252 cm, altezza 80 cm, diametro della rosetta 37 cm. Alt. lettere grandi 6 cm, lettere piccole intercalate 3 cm.

Ἀττάλου λαπαροῦ  
 ἦ ρω α

Tomba di Attalo lo sciancato, eroizzato. La discordanza dei casi tra il nome e l'appellativo del destinatario, da una parte, e l'acclamazione che segue, dall'altra, ha avuto probabilmente origine dalla contaminazione di due formule differenti.

6. – Frontone di tomba a camera quasi totalmente interrata, che si trova in basso sotto il « Martyrium » ottagono. Lato di base 249 cm, alt. 54 cm, diametro della rosetta 25 cm. Alt. lettere 4 cm, intelinea 1 cm.

τὸ μνημεῖον καὶ ἡ παρακειμένη σορὸς  
 λευκοπωρινὸς Μ(άρκου) Αὐρ(ηλίου) Σωκράτους καὶ Μ(άρκου) Αὐρ(ηλίου)  
 Ἀμμιανοῦ, τῶν ἀδελφῶν, ἐν ᾗ κεκήδευται ὁ πατὴρ  
 αὐτῶν Σωκράτης.

I destinatari del monumento sepolcrale e dell'attiguo sarcofago in pietra porosa bianca sono i fratelli Marco Aurelio Socrate e Marco Aurelio Ammiano. Nel sarcofago è stato sepolto il loro padre Socrate.

L. 2 *in.*, λευκοπωρινός: cfr. n. 20, l. 1 ἡ σορὸς ἡ λευκόπυρος.

7. – Sarcofago con coperchio rotto, adiacente a sinistra alla tomba n. 7 P.G. L'inizio della prima riga dell'iscrizione è mancante a causa della rottura parziale dell'orlo superiore del sarcofago. Il resto della prima riga è difficilmente leggibile. Alt. lettere circa 5 cm, interlinea 2 cm.

αὐτῆ ἡ σορὸς Μ(άρκου)] Αὐρ(ηλίου) Ἀπολλοδότου [  
 ἐν ᾗ κηδευθήσεται ὁ Ἀπολλόδοτος, κηδευθήσεται  
 δὲ ἡ γυνὴ αὐτοῦ Αὐρ(ηλία) Τερτία καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν  
 καὶ ὁ γαμβρὸς αὐτῶν Αὐρ(ηλιος) Τατιανός· ἑτέρῳ δὲ οὐκ ἐ-  
 5 ξέσται κηδεῦσεν ἢ κηδε(υ)θῆναι, ἐκτὸς εἰ ὁ Ἀπολλόδο-  
 τος βουληθῆ. ὁ δὲ [ὑπ]εναντίον ποιήσας ἀποτείσει  
 τῷ ἱερωτάτῳ ταμίῳ \* φ' καὶ τῇ συντεχνίᾳ τῶν ὑδρα-  
 λέτων \* τ'. ταύτης τῆς ἐπιγραφῆς τὸ ἀντίγραφον ἀπε-  
 τέθη ἰς τὰ ἀρχεῖα.

Il sarcofago era destinato ad un nucleo familiare composto da Marco Aurelio, Apollodoto..., da sua moglie Aurelia Terza, dai loro figli e dal loro congiunto Aurelio Taziano. Solo Apollodoto poteva decidere quali altre persone potessero esservi sepolte. Le multe sono 500 denari al santissimo erario (cfr.

il santissimo fisco, n. 4, l. 4) e 300 denari alla maestranza dei mugnai, alla quale Apollodoto doveva appartenere.

L. 5 *med.*, κηδεῦσεν per κηδεῦσαι, cfr. n. 3, l. 4 κεδεῦσε. Per l'uso irregolare del  $\nu$  efelcistico cfr. n. 22, ll. 4-5 διαφέρην per διαφέρει.

8. - Lesena all'estrema sinistra della facciata della grande tomba a camera n. 23 P.G. Questa tomba è caratterizzata all'interno da due pilastri che ne sostengono il tetto. Alt. lettere 4 cm, interlinea 1 cm.

	τὸ ἡρώϊον
	καὶ ὁ βωμ-
	ὸς καὶ ἐσο-
	ροὶ ἐπερικι-
5	μένε σὺν
	τῇ ἐπικιμέ-
	νῃ Μ(άρχου) Αὐρ(ηλίου) Διο-
	δώρου Β Ἱε-
	ραπολείτου
10	βουλευτοῦ.

Il destinatario del monumento sepolcrale è il membro della βουλὴ Marco Aurelio Diodoro, il cui nome ricorre anche nell'iscrizione seguente, fatta incidere probabilmente dai suoi figli. Del *heroon* facevano parte un altare, ora scomparso, dei sarcofagi circostanti e un sarcofago, anch'esso scomparso, posto sul tetto. Il termine ὁ βωμός, che normalmente a Hierapolis significa tomba, è usato in questa iscrizione e nell'iscrizione n. 9 con il significato di altare.

9. - Cornicione della grande tomba a camera n. 23 P.G. Alt. lettere 5,5 cm, interlinea 2 cm.

τὸ ἡρώϊον καὶ ὁ βωμὸς καὶ ὁ περιορισμὸς ὁ προδηλούμενος πᾶς κατὰ τὴν  
ἐπιγραφὴν  
Μ(άρχου) Αὐρ(ηλίου) Διοδώρου δις Ἱεραπολεί[τ]ου βουλευτοῦ καὶ τῶν  
τέκνων αὐτοῦ ταύτης τῆς ἐπιγραφῆς  
ἀντίγραφον ἀπετέθη εἰς τὰ ἀρχεῖα.

L. I *med.*, ὁ περιορισμὸς ὁ προδηλούμενος si riferisce alla iscrizione n. 8, la quale menziona appunto dei sarcofagi circostanti e un sarcofago posto al disopra del monumento.

10. — Sarcofago senza coperchio, situato presso la tomba n. 40 P.G., in posizione perpendicolare alla strada. Larg. 238 cm. Alt. lettere 6,5 cm, interlinea 4,5 cm.

ΗΣΟΡΟΣΑΝΔΡΟΝΕΙΚΟΥ  
ΤΕΤΡΑΚΙΣΤΟΥΑΤΤΑΛΟΥ  
ΒΟΥΛΑΡΧΟΥ

ἡ σορὸς Ἀνδρονείκου  
τετράκις τοῦ Ἀττάλου,  
βουλάρχου.

È il sarcofago del presidente della βουλὴ Andronico il quarto, figlio di Attalo.

11. — Sarcofago con coperchio rotto, situato presso la tomba n. 40 P.G., in posizione perpendicolare alla strada. Alt. lettere 4,5 cm; interlinea 3 cm.

ἡ σορὸς καὶ ὁ περὶ αὐτὴν  
τόπος Μάρ(κου) Αὐρ(ηλίου) Λυσιμάχου  
τοῦ Διοκλέους, ἐν ᾗ κεκήδευ-  
ται αὐτὸς, κηδευθήσεται δὲ  
5 Αὐρ(ηλία) Μαρία ἡ καὶ Τραία.

I destinatari del sarcofago sono Marco Aurelio Lisimaco, figlio di Diocle, e Aurelia Maria, detta anche Traia.

A causa del nome Μαρία questa iscrizione deve essere considerata giudaica, come le iscrizioni nn. 14 e 46, oppure cristiana (1). È da escludere infatti che essa sia il nome gentilizio femminile di *Marius*, perchè il gentilizio è qui rappre-

(1) Cfr. F. A. PENNACCHIETTI, *Tre iscrizioni cristiane inedite di Hierapolis Frigia*, in « Rivista di Archeologia Cristiana », XXXIX (1963), pp. 131-7.

sentato da Αύρηλια. Un'altra Aurelia Maria compare in Judeich, n. 225, 4; cfr. la iscrizione n. 80 Judeich = *Corpus Inscriptio-  
tionum Iudaicarum*, n. 779. Il nome Τράια, a quanto mi consta,  
non compare in nessun'altra iscrizione.

12. - Cornicione facente parte della tomba n. 42 P.G.,  
rivolto verso la strada e situato in basso, al di sotto della  
numerazione. Alt. 8 cm, lung. 120 cm, di cui i primi 17 cm  
sono quasi completamente mancanti. Alt. lettere 4 cm.

ΑΝΔΡΟΥ ΤΟΥ ΧΑΡΗΤΟΥ ΝΕΩΤΕΡΟ

'Αλεξάνδρου τοῦ Χαρήτου νεωτέρου

Il nome Χάρητος non mi risulta attestato altrove.

13. - Cornicione facente parte del complesso n. 42 P.G.,  
lung. 213 cm, alt. circa 38 cm, spess. circa 85 cm. Fascia iscritta  
superiore alt. 8 cm, fascia iscritta inferiore alt. 12 cm. Alt.  
lettere 7 cm.

Z H  
[ανοῦ βουλευτοῦ τὸ δις ΤΕΦΟΝΤΟΥ]

L. 1 ZH, cfr. ΣH in n. 206 Judeich.

14. - Frontone di un piccolo coperchio di sarcofago in  
marmo bianco trovato nel 1962 nella strada di fronte alla  
tomba n. 75 P.G. Il relativo sarcofago non è ancora stato  
rinvenuto. Il frontone reca al centro un candelabro giudaico  
rozzamente inciso e, alla sua sinistra, un graffito altrettanto  
rozzo. Alt. dello ε poco più di 2 cm.

Ι Ο Υ Δ Ε Ψ Ν

'Ιου[δ]έων

L'evidente contrasto tra l'accurata fattura del coperchio e la rozzezza dell'incisione e del graffito induce a pensare che il sarcofago e il suo coperchio siano stati reimpiegati. A Hierapolis il simbolo del candelabro dalle sette braccia compare solo due volte: su questo coperchio e al disotto dell'iscrizione n. 46.

15. — Grande frammento marmoreo da coperchio di sarcofago, trovato nel 1962 presso la tomba n. 54 P.G. Lung. del lato lungo iscritto 145 cm. Alt. lettere: l. 1, 3 cm.; ll. 2 e 3, 3,5 cm.

β]αθρικόν Μ(άρκου) Αύρ(ηλίου) Γλύκωνος Χάρητος, ἐπίκλην Φοβερίου. ἐν ᾗ  
αὐ]τοῦ καὶ ἡ μήτηρ Μενιππιανὴ καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ Αὐρ(ηλία) Φλαβιανὴ  
]κηδευθήσεται δὲ καὶ αὐτός.

L. 1 *in.*, il termine βαθρικόν compare molto probabilmente solo a Hierapolis, cfr. n. 45 *b*, l. 1.

L. 1 *ex.*, il soprannome Φοβέριος sembra essere attestato solo in questa iscrizione.

Il frammento ci informa che il relativo sarcofago poggiava su un basamento, βαθρικόν, e che parte dei suoi destinatari erano Marco Aurelio Glicone Carete, soprannominato Foberio, sua moglie Aurelia Flaviana e sua madre Menippiana.

16. — Cippo spezzato in due, trovato negli scavi del 1960 e restaurato nel 1961. Si trova a circa 4 m a Sud del tumulo n. 52 P.G. Alt. lettere: l. 1, 5 cm, l. 2-4, 3 cm.

ὁ βωμός  
Γλυξό-  
του τοῦ  
Θυοκρίτου.

Il cippo faceva parte della tomba di *Glyxotos*, figlio di *Thyokritos*. I nomi Γλύξοτος e Θυόκριτος sembrano essere attestati solo in questa iscrizione.



17. - Lastra facente parte della circonferenza del tumulo n. 51 P.G., disposta a sinistra dell'ingresso. Specchio epigrafico alt. 36 cm, larg. 43 cm. Alt. lettere 4,5 cm, interlinea 1,5 cm.

]α[  
 αὐτὸν κ[ύ-  
 κλω τόπος  
 Λουκίου Σα[.  
 5 βίου Παυλεί-  
 νου.

Ll. 4-5, Σά[.]βιος è forse la corruzione del nome Σέρβιος.

18. - Sarcofago con coperchio, tangente a Nord-Ovest con il tumulo n. 50 P.G. Iscrizione sul lato lungo esposto a Nord-Ovest. Testo in cattive condizioni. Alt. lettere 6,5 cm, interlinea 5 cm.

ΗΣΟΡΟΣ . . . . . ΦΛΛΔΙΑΣΟΥ  
 ΚΑΙΤΗΣΓΥΝΕΚΟΣΑΥΤΟΥΦΗΖΡΑΣ

ἡ σορὸς [                    ] Φλ(αουλίου) Ἀδιάσου  
 καὶ τῆς γ[υνε]κὸς αὐτοῦ Φήζρας.

L. 1 *ex.*, il λ ha una piccola appendice sotto il secondo tratto (λ forma n. 2). I nomi Ἀδιάσος e Φήζρα non sembrano essere attestati altrove.

19. - Sarcofago con coperchio, situato a Sud-Ovest della tomba a camera n. 49 P.G., scavato nel 1960. Alt. dei delta 5 cm.

ἡ σορὸς Δαμᾶσδος Μονίμου, εὐτύχι υἱέ.

La forma Δαμᾶσδος è evidentemente dovuta ad un errore da parte del lapicida, il quale, indeciso tra le due forme di

genitivo che può assumere  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\varsigma$ , ossia  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\varsigma$  e  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\delta\omicron\varsigma$ , ha finito per contaminare le due desinenze in  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\sigma\delta\omicron\varsigma$ . Nomi in  $-\tilde{\alpha}\varsigma$  sono molto frequenti a Hierapolis, cfr. S. Solders, *Hierapolisinskrifterna*, op. cit., p. 226. Essi al genitivo hanno di norma la stessa forma del nominativo, ossia  $-\tilde{\alpha}\varsigma$ ; tuttavia l'iscrizione n. 348 Judeich presenta la desinenza  $-\tilde{\alpha}\delta\omicron\varsigma$ :  $\text{Ἀκυλᾶδος}$ . Il nome  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\varsigma$  è attestato in *C.I.G.* I, n. 194, ecc. Nell'iscrizione *C.I.G.* III, n. 3983 compare il dativo  $\Delta\alpha\mu\tilde{\alpha}\delta\iota$ . Il nome  $\text{Μόνιμος}$  è attestato in *C.I.G.* III, nn. 3886 e 4596.

Questa è l'unica iscrizione di Hierapolis che contenga l'acclamazione  $\epsilon\tilde{\upsilon}\tau\acute{\upsilon}\chi(\epsilon)\iota$ .

20. — Sarcofago con coperchio, a destra della tomba n. 49 P.G. Sul lato lungo rivolto verso Sud del coperchio è iscritta una epigrafe di difficilissima lettura a causa delle cattive condizioni della pietra. L'epigrafe sul lato lungo corrispondente del sarcofago è in ottime condizioni. Alt. lettere 4,5 cm, interlinea 2 cm.

$\eta\ \sigma\omicron\rho\delta\varsigma\ \eta\ \lambda\epsilon\upsilon\kappa\acute{\omicron}\pi\omega\rho\omicron\varsigma\ \kappa\alpha\iota\ \acute{\omicron}\ \pi\epsilon\rho\iota\ \alpha\tilde{\upsilon}\tau\eta\nu\ \tau\acute{\omicron}\pi\omicron\varsigma\ \text{Ποπλίου Αἰλίου Τερτίου Λούππου, ἐν ᾗ κηκευδευμένοι εἰσὶν Λοῦππος καὶ Μαρκιανός, οἱ παιδῆς αὐτοῦ.}$

Il testo specifica che il sarcofago è di pietra porosa bianca, cfr. n. 6, l. 2  $\lambda\epsilon\upsilon\kappa\omicron\pi\omega\rho\omicron\nu\acute{\omicron}\varsigma$ . I destinatari sono Publio Elio Terzo Luppo e i suoi figli Luppo e Marciano. Per  $\text{Λοῦππος}$ , cfr. *C.I.G.* IV, n. 370  $\text{Λοῦππος}$ .

21. — Sarcofago con coperchio rotto, a Sud della tomba n. 56 P.G., scavato nel 1960. Alt. lettere da 3,5 a 4 cm, interlinea 1,5 cm.

$\eta\ \sigma\omicron\rho\delta\varsigma\ \kappa\alpha\iota\ \acute{\omicron}\ \pi\epsilon\rho\epsilon\iota\ \alpha\tilde{\upsilon}\tau\eta\nu\ \tau\acute{\omicron}\pi\omicron\varsigma\ \text{Μ(άρκου) Αὐρ(ηλίου) Ζε[υξίου] Μειδίου, ἐν ᾗ κηκευθήσεται ὁ Ζεῦξιος καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ Αὐ(ρηλία) Ἰουλία καὶ ὁ παῖς αὐτοῦ Ζεῦξις (τρις) τοῦ Μειδίου· ἐτέρῳ δὲ οὐκ ἔξεσται οὐδενὶ τεθῆναι· εἰ δὲ τις το(λ)μήσει ἀποδώσει τῷ ἱερωτάτ[[τ]]ῳ ταμείῳ * φ'.$

Il sarcofago è destinato a Marco Aurelio Zeussio Midia, a sua moglie Aurelia Giulia e a suo figlio Zeusi, il terzo. La multa indicata è di 500 denari da versare al santissimo erario (cfr. n. 7, l. 7).

Il nome Ζεύξιος sembra essere attestato solo in questa iscrizione.

L. 4 *med.*: *lap* ΤΟΔΜΗΣΕΙ.

22. – Sarcofago con coperchio spezzato in due, in posizione isolata nella piana dietro la tomba n. 56 P.G. Alt. lettere 4,5 cm, interlinea 2 cm.

ἡ σορὸς καὶ ὁ περὶ αὐτὴν τόπος Αὐρηλίου Συμφόρου δις Τριπολίτου, ἐν ἣ κεκήδευται ὁ Σὺμφορος καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ Αὐρη(λία) Ζευξιανή. οὐδενὶ δὲ ἑτέρῳ ἐξέσ[[σ]]ται κηδεῦσαι [τιν]ὰ ἢ κηδευθῆναι· εἰ δὲ τις πα[ρὰ ταῦτα πυήσει, ἀποτελεῖσι τῷ ἱερωτάτῳ ταμίῳ ἀττικᾶς βφ'. διαφέριν δὲ τοῖς ἀδερφοῖς αὐτοῦ, τοῖς] Συμφόρου, Αὐρ(ηλίου) Νεικίανῳ καὶ Αὐρ(ηλίου) Πυθεανῳ

È il sarcofago di Aurelio Sinforo, il secondo, Tripolita e di sua moglie Aurelia Zeussiana. Dopo la formula consueta con cui si esclude l'uso della tomba a qualsiasi altra persona e l'indicazione della multa per l'eventuale trasgressore, 2500 attici al santissimo erario, il testo termina inaspettatamente con la dichiarazione che il sarcofago appartiene anche ai fratelli di Sinforo, di nome Aurelio Niciano e Aurelio Piteano. Si tratta molto probabilmente di una aggiunta posteriore.

Ll. 1-2, Τριπολίτης si riferisce a Tripoli sul Meandro, città ad occidente di Hierapolis, alla quale si giungeva seguendo la strada che attraversa la necropoli Nord.

L. 4 *in.*, l. ποιήσει, cfr. n. 4, l. 3 πυήσει.

Ll. 4-5 διαφέριν per διαφέρει, cfr. n. 3, l. 2 διαφέρι. Per l'uso irregolare del -ν efelcistico cfr. n. 7, l. 5 κηδεῦσεν per κηδεῦσαι.

L. 5 *med.*, si noti la sostituzione di λ con ρ in ἀδερφοῖς.

23. — Sarcofago con coperchio, presso il basamento n. 62 P.G. Sul lato lungo esposto a Nord-Ovest, oltre all'iscrizione, vi è un rilievo rappresentante una nave a vela accompagnata da una barca. Specchio epigrafico larg. 231 cm, alt. 66 cm, zoccolo escluso. Alt. media delle lettere 4,5 cm.

ἡ σορὸς καὶ ὁ ὑπὸ αὐτὴν τόπος Μ(άρκου) Αὐ(ρηλίου) Αἰγίλλου  
καὶ Μάρ(κου) Αὐ(ρηλίου) Αἰλιανοῦ Αἰγίλλου κα[ὶ] Μάρ(κου) Αὐ(ρηλίου)  
Ἀκινδύνοι

Δρακοντίου· ἐν ἧ κηδευθήσονται οἱ ἀδελφοὶ  
Αἰλιανὸς καὶ Ἀκινδυνὸς· ἐτέρ(ω) δὲ οὐδενὶ ἐξέσται  
5 κηδευθῆναι ὑπὸ τινος ἢ κηδεῦσαι· εἴ τις δὲ  
ἀποκορακώσει ἢ τε κληρονομῶσιν τι, συνενεισ-  
θήσεται τῇ προεδρίᾳ τῶν πορφυραβάφων ἢ τοῖς  
κατὰ ἔτος ἐπειμεληταῖς προστείμου \* υ',  
ἀτινα κλῆρον κατέλειψα, ἵνα ἐκ τῶν τόκων κατὰ ἔτος οἱ κλη-  
10 ρωθέντες εὐφρανθῶσι ἐπὶ τὸ ἡρῶνον μου τούτο  
γίνεται δὲ ὁ τόκος κατὰ ἔτος \* ρμδ'.

I destinatari del sarcofago sono Marco Aurelio Egillo e i due fratelli, suoi figli, Marco Aurelio Eliano Egillo e Marco Aurelio Acindino Draconzio. Il fatto che una multa di 400 denari dovesse essere versata alla proedria della corporazione dei tintori di porpora indica che i suddetti personaggi esercitavano quella professione. L'eventuale multa avrebbe dovuto essere considerata come un'eredità da parte di Marco Aurelio Egillo verso i suoi discendenti, perchè questi ne godessero ogni anno degli interessi. L'iscrizione dichiara che l'interesse annuale per la tomba ammontava a 144 denari.

L. 3 *med.*, *laf.* ΚΗΔΕΥΘΗΣΟ ΝΤΕ.

L. 4 *med.*, *laf.* ΕΤΕΡΔΕ.

ll. 6-7, si notino i verbi ricercati ἀποκορακῶω, κληρονομέω e συνενειστίθημι.

L. 6 *med.*, l. κληρονομῆσει.

L. 7 *med.*, l. πορφυροβάφων, cfr. Judeich nn. 42, ll. 6-7; 227 b, ll. 2-3; 342, l. 4.

24. - A destra dell'iscrizione n. 23, sotto il rilievo che rappresenta una nave con vela quadrata seguita da una barca, si possono distinguere quattro righe scritte con lettere minute molto danneggiate dalla pioggia. Alt. lettere: prima riga 2 cm, altre righe 2,5 cm.

ΔΙΑ . . ΟΝ . . ΙΣΕΙΠΕΙΝ  
ΚΑΤΑΠΛΕΟΞΑ  
ΝΙΣΡΟΝΑΙΜΕΝΑΕΘΥ . . .  
ΤΟΥΣ . . . .

Il rilievo della nave ricorda il simbolo cristiano della barca che veleggia verso il porto della salvezza. Alla seconda riga le lettere ΚΑΤΑΠΛΕ... potrebbero essere connesse con il verbo καταπλέω «entro in porto, approdo».

25. - Sarcofago con coperchio, situato presso il basamento n. 62 P.G., davanti al sarcofago recante le iscrizioni nn. 23 e 24.

Iscrizione *a*, sul frontone del coperchio rivolto verso Sud, larg. 138 cm, alt. 55 cm.

Iscrizione *b*, sul lato corto del sarcofago rivolto verso Sud, larg. 131 cm, alt. 66 cm, zoccolo escluso.

Alt. lettere circa 4,5 cm, interlinea da 1,5 a 2 cm.

*a)*

Z	Αὐτῆ
	ἡ σορὸς καὶ ὁ πε-
	ρι αὐτὴν τόπος Μάρκου Α[ύρ](ηλίου) Ἄ-
	πολλωνίου τοῦ Μάρκου. ἐν ἧ κη-
5	δευθήσεται αὐτὸς ὁ Ἄπολλώνιος
	κηδευθήσε
	αὐτοῦ Αὐρηλία
	ται δὲ ἡ γυνὴ
	Παλιανή. κη-

L. 7. *ex.*, il nome Παλιανή non mi risulta ricorrere altrove.

b)

	δευθήσεται	δὲ καὶ ἡ θυγάτηρ
	αὐτοῦ Αὐρηλ	ία Μαρκιανή τοῦ
	Μαρκιανοῦ, κη	δευθήσεται
	καὶ ὁ γαμβρὸς αὐ	τοῦ Μάρκος Α[ι-
5	λί]ου Μαρκιανός. ἐτέρω δὲ οὐκ ἔξεσται	
	κηδεῦσε τινὰ ἢ κηδευθῆναι ἐκτὸς ἢ	
	βουληθῆσονται οἱ προγεγραμμένοι κηδε(ῦ)-	
	σε τινά· ὁ δὲ ὑπεναντίον πυήσας ἀποτίσει	
	τῇ σεμνοτάτῃ ἐργασίᾳ τῶν κηπο(υ)ργῶν δηνάρι-	
10	α χίλια καὶ τῷ μηνύσαντι δηνάρια τριακόσια. ταυτῆς	
	τῆς ἐπιγραφῆς τὸ ἀντίγραφον αὐτοῦ ἀπόκειται.	

L. 5 *in.*, si noti il genitivo Αἰλίου che non concorda con i nominativi dei nomi che lo precedono e lo seguono.

L. 6 *ex.*, l. ἐκτὸς εἰ, cfr. n. 7, l. 5.

L. 8 *ex.*, l. ποιήσας; cfr. n. 22, l. 4.

L. 9 *ex.*, il termine κηπο(υ)ργός (cfr. κηπουργία), in luogo di κηπουρός o κηπωρός, compare probabilmente per la prima volta in questa iscrizione.

I destinatari di questo sarcofago sono quattro persone: Marco Aurelio Apollonio, figlio di Marco, sua moglie Aurelia Paliana, sua figlia Aurelia Marciana e suo genero Marco Elio Marciano. Ognuna di queste persone aveva la facoltà di decidere se nel sarcofago poteva essere sepolta un'altra persona. Le multe contro l'eventuale violatore erano 1000 denari alla veneranda corporazione dei giardinieri, alla quale Marco Aurelio Apollonio con ogni probabilità apparteneva, e 300 denari al denunciante.

26. - Sarcofago con coperchio a metà, situato davanti alla tomba n. 60 P.G. Sul lato lungo rivolto verso la strada il sarcofago presenta un'iscrizione di quattro righe, la quale

ricopre fino alla terza riga un'iscrizione precedente. Alt. lettere 3,5 cm, interlinea 4,5 cm.

ἮΣΟΙΟΣΚΑΙΟΤΟΠΟΣΓΑΙΛΙΟΥΦΑΤΙΟΥΤΡΥΦΩΝ  
 ΕΝΗΚΕΚΗΔΕΥΤΑΙΑΥΤΟΣΚΗΔΕΥΘΗΣΕΤΑΙΔΕΚΑΙ  
 ΗΓΓΟΝΟΣΜΟΥΦΑΤΙΑΦΙΛΟΚΡΑΤΕΙΑΚΑΙΟΝΑΝ  
 ΑΥΤΗΒΟΥΛΗΘΗ

ἡ σορὸς καὶ ὁ τόπος Γ(αίου) Αἰλίου Φατίου Τρύφωνος,  
 ἐν ἣ κηδεύεται αὐτός, κηδευθήσεται δὲ καὶ  
 ἡ ἔγγονός μου Φατία Φιλοκρατεία καὶ ὃν ἂν  
 αὐτὴ βουληθῆ.

L. 1 *ex.*, cfr. C.I.G. IV, n. 1570 *b* Φάτιος.

L. 3 *in.*, si noti il pronome di prima persona μου in luogo di αὐτοῦ.

L. 3 *med.*, cfr. C.I.G. IV, n. 1410 Φιλοκρατία.

27. - Sarcofago con coperchio, situato presso la tomba n. 65 P.G., in posizione parallela alla strada. Larg. 242 cm, alt. 86 cm, zoccolo escluso. Alt. lettere 5,5 cm, interlinea 4 cm.

ἡ σορὸς σὺν ᾧ ἐπίκει(ι)ται τόπῳ Μ(άρκου) Φλ(αίου) Ἀντωνίνου κήρυκος Ὀλυμπιονίκου δις περιοδονίκου.

È il sarcofago dell'araldo Marco Flavio Antonino, vincitore in Olimpia, il quale fa pompa del titolo di *disperiodonikes* per aver vinto due volte la *periodos* dei quattro grandi giochi Olimpici, Pitici, Istmici e Nemei.

Oltre a questa iscrizione, i testi epigrafici di Hierapolis che si riferiscono in qualche modo agli agoni sono i numeri 15, 40, 41, 46 e 284 (?) della silloge dello Judeich e l'iscrizione n. 29 della presente raccolta.

28. — Due lastre di pietra e un piccolo frammento rinvenuti tra le rovine del complesso n. 103 P.G. Larg. lastra *a* 123 cm, lastra *b* 62 cm; alt. 139 cm. Alt. lettere 4 cm; interlinea 1,5 cm.

*a* *c* *b*

ὁ βωμὸς καὶ τὰ ὑπὸ αὐτὸν καὶ ἐν α|ῦτῶ|[σὺν ταῖς ἐπιχειμ[έναις]  
 σοροῖς δυσὶν καὶ τῷ μικρῷ Αὐρ(ηλίου)||ΠΟ||ΔΙCCTAΠΟΔΙΩΝ [Ἱεραπο]-  
 λείτου, ἐν αἷς κηδευθήσεται [...].||σὺν ἧ αὐτοῦ Χρυσ[  
 τὰ παῖδια αὐτοῦ. ἐτέρῳ δὲ οὐδ[ενὶ ἐξέσται]κηδεῦσαι τινα ἕ[τερον ἐν ταῖς]  
 5 σοροῖς πλέον ᾧ ἂν αὐτὸς βου[ληθῆ, εἰ δὲ]μῆ, ὁ ὑπεναντίον [ποιήσας ἀπο]-  
 τεῖσει τῷ ἱερωτάτῳ ταμείῳ [\* ? καὶ τῷ ἐκ]ζητοῦντι \* ,ε. [ταύτης τῆς]  
 γραφῆς ἀντίγραφον ἀπετέθη [ἐν τοῖς ἀρχεί]οις.

Dal testo di questi tre frammenti risulta che l'iscrizione faceva parte di una tomba sul cui tetto poggiavano due sarcofagi. Essa apparteneva ad un personaggio di cui conosciamo solo l'ultima parte dell'etnico, -λείτου, molto probabilmente Ἱεραπολείτου. La tomba era destinata anche a sua moglie Χρυσ-, forse Χρυσίς, ai suoi figli e a chi egli avesse voluto farvi seppellire.

L'iscrizione promette un compenso di addirittura 5000 denari, la cifra più elevata che compaia nelle 50 epigrafi della silloge, a chi avesse denunciato un eventuale violatore.

29. — Frammento dal lato lungo di un sarcofago, rinvenuto nel 1962 nel complesso n. 104 P.G. Alt. 50 cm, larg. massima 69 cm. Alt. lettere 2,8 cm; interlinea 2 cm; alt. della fascia decorata dal bassorilievo 12,5 cm. Il bassorilievo rappresenta, al centro, un disco con un giavellotto e, ai lati, due recipienti nei quali probabilmente venivano collocati i premi degli agoni. Su ognuno di essi è inciso infatti il nome di un agone.

]ων ἐπίμε[ι]νον κ[  
 ]ΖΙΚΟΝΔΙΣΤΑΠΕ[  
 ]ριδος Σιτύλου[  
 ]ς Κομόδεια του[



5 Ἄπολλών- Ὀλύμπια  
 Πύθια εια  
 ]αδωρας τὸν Ἀχιλέα τὸν κα[  
 ]αν Γ(άιος) Ἰούλιος Ἀχιλεὺς Μάγ[νος?  
 εἰ δέ τις τ]ολμήσει ἀνύξαι καὶ ἕτερο[ιδῶσαι ἀποτείσει  
 10 \* ?] φ'

L. 9 *med.*, l. ἀνοίξει.

L'iscrizione nomina alla terza riga il luogo geografico Σίπυλος, che si riferisce tanto ad una città, quanto ad un monte della Lidia, e menziona, alle righe 4-6, tre agoni, Κομ(μ)όδεια, Ἄπολλώνεια Πύθια e Ὀλύμπια, ai quali il destinatario del sepolcro, Caio Giulio Achille Magnò (?), che viene nominato alle righe 7 e 8, deve avere partecipato.

I Κομμόδεια erano dei giochi istituiti in onore di Commodo (176-192 d. C.) che si svolgevano in varie città dell'Asia. La loro menzione, unica a Hierapolis, permette di datare l'epigrafe alla fine del II sec. d. C. Gli altri due agoni, gli Ἄπολλώνεια Πύθια e gli Ὀλύμπια, erano delle feste di Hierapolis; cfr. *C.I.G.* II, n. 3428, da Filadelfia, l. 20: Ἄπολλώνεια Πύθια β' ἐν Ἱεραπόλει; e Luigi Moretti, *Iscrizioni Agonistiche Greche*, Roma 1953, p. 193.

30. - Grande lastra facente parte del complesso n. 88 P.G., alt. 116 cm, larg. 280 cm. Alt. lettere 4 cm, interlinea 1 cm. L'iscrizione è stata molto danneggiata dagli agenti atmosferici che in alcuni punti l'hanno resa quasi illeggibile.

ὁ βω]μὸς καὶ αἱ ἐπιχειμ[ή]ν[αι σ]τοροὶ Δοκιμηναὶ ἐπ' αὐτῶ εἰσιν Μάρκου  
 Ἄρ(ηλίου)  
 Ἄρι]στοδήμου Γλύκωνο[ς] Ἰ[ουλί]ου, ἐν αἷς κεκῆδυνται ἡ γυνὴ αὐτοῦ  
 Ἄρ(ηλία)  
 Κοδράτιλλα καὶ τὰ τέκνα αὐτῶν Στρατονείκη καὶ Δαμιανή.

Legature: tra μ e η (l. 1 *med.*), ν e τ (l. 2 *ex.*) e ν e ε (l. 3 *med.*). L. 1 *med.*, στοροὶ Δοκιμηναί, da Docimeium, città della

Frigia centrale, famosissima nell'antichità per i suoi marmi pregiati; cfr. iscrizioni Judeich nn. 56, 158, 209, 213, 323, 335.

L'iscrizione faceva parte di un monumento sepolcrale sormontato da alcuni sarcofagi di marmo. I destinatari sono Marco Aurelio Aristodemo Glicone Giulio, sua moglie Aurelia Quadratilla e le loro figlie Stratonica e Damiana.

31. - Rovine della tomba a camera n. 101 P.G., a cui appartengono due blocchi con eleganti rilievi che raffigurano due corone funebri.

*a* - Cornicione spezzato in due parti. Alt. 15 cm, larg. del primo pezzo 126 cm, larg. del secondo pezzo 147,5 cm. Alt. lettere 5 cm, interlinea 2 cm. Data la maggiore esposizione alla pioggia del primo pezzo, le lettere incise su di esso sono riconoscibili con molto sforzo.

ὁ βω[μὸς] καὶ ἡ ἐπικ[ει]μέν[η] σορὸς σὺν τῷ περικειμένῳ  
περιβόλῳ παντὶ καὶ τῇ κειμένῃ σορῶ ἔν τῷ περιβόλῳ

*b* - Grande lastra spezzata in due parti. Alt. 73 cm, larg. complessiva 265,5 cm. Alt. lettere 5 cm, interlinea 1,5 cm.

Μάρκων Αἰλίων Ζευξιανοῦ καὶ Ἀλεξάνδρου,  
τῶν ἀδελφῶν.

L'iscrizione nomina la tomba, il sarcofago posto sopra di essa, il recinto che la racchiudeva e un sarcofago compreso nel recinto. I destinatari di questo complesso sepolcrale erano i fratelli Marco Elio Zeussiano e Marco Elio Alessandro.

32. - Graffito situato in basso a destra sul primo masso della parete rivolta verso Sud della tomba n. 83 P.G. A destra delle lettere sono state delineate due grandi foglie d'cedera.

D

Δ Ε

Forse le lettere  $\delta$  e  $\epsilon$  sono impiegate con il valore numerico rispettivo di 4 e 5.

33. - Masso in cui sono ricavati elementi architettonici che formano la parte superiore dell'ingresso alla tomba posta di fronte alla tomba n. 89 P.G., sulla sinistra della strada. Altezza, a partire dal limite superiore della porta, 59 cm, larg. 117,5 cm.

Alt. lettere 3,3 cm.

Διονυσίου τοῦ Ἀπολλωνίδου καὶ τῶν ἐκγόνων αὐτοῦ.

È l'ingresso alla tomba destinata a Dionisio, figlio di Apollonide, e ai suoi discendenti.

34. - Architrave trovato nel 1962 durante i lavori sulla strada. Alt. 15 cm, larg. 178 cm. Esso fa parte del complesso n. 114 P.G. e doveva costituire la porta di ingresso al recinto della tomba n. 114 P.G. Alt. lettere 8 cm, l'ultimo omicron è alto 3,5 cm.

Π(οπλίου) Αἰλ(ίου) Ἀπολλιναρίου Μακεδόνος.

Il nome di Publio Elio Apollinare Macedone ricorre nelle iscrizioni nn. 339 *a* e 339 *b* Judeich, che si trovano sulla tomba n. 114 P.G.

35. - Tre frammenti da sarcofago posto sul tumolo n. 117 P.G. Alt. lettere 5 cm, interlinea 3,5 cm.

*a* - ΗΣΟΡΟΣ-ΜΦΛ-ΚΑΛΛΙΝΕΙΚΟΥ

ΤΡΥΦΑΙΝΗΣ

*b* - ΚΑΙΤΗΣΓΥΝΑΙΚΟΣΑΥΤΟΥ

*c* - ΚΑ

ἡ σορὸς Μ(άρκου) Φλ(αίου) Καλλινείκου καὶ τῆς γυναικὸς αὐτοῦ  
Κλ(αυδίας) Τρυφαίνης.

L. 2, Τρύφαινα; cfr. C.I.G. IV, n. 3299.



*b* – Alt. lettere: ll. 1 e 4, 3,5 cm; ll. 2, 3 e 5, 3 cm.

La prima riga del frammento *b* coincide con l'ottava riga del frammento *a*.

]πὶ δὲ τῷ Ἀπόλλ[λωνι  
 πυ]ξίου ὅτε ἄ ὁ καιρός [  
 ] τῶν στεφάνωτικῶν δοθῆ[σεται  
 ]γομένοις καθὼς τὰ ὑπὸ μνη[μείου  
 5 ἐ]πιγραφῆς ταύτης ἀντίγρα[φον ἀπετέθη εἰς τὰ ἀρχεῖα.

L. 1, restituisco τῷ Ἀπόλλωνι, anzichè τῷ Ἀπολλωνίδῃ, perchè molto probabilmente il testo si riferisce ad una decima che doveva essere versata alla cassa del tempio di Apollo che si trovava a Hierapolis, cfr. le iscrizioni Judeich n. 195 (ἀποδόσει... καὶ τῷ Ἀπόλλωνι (δηνάρια)) c n. 278 (ἔσται ὑπέθουινος τῷ Ἀπόλλωνι (δηνάρια)).

Alla prima riga del frammento *a*, e forse anche alla sesta riga dello stesso frammento, l'iscrizione nomina un certo scultore di nome Apollonide. Alla seconda riga compare il nome proprio Polite e alle righe 2, 3, 4 e 5 e alla quinta riga del frammento *b* compare qualche elemento delle formule che ricorrono nella maggior parte delle iscrizioni: si nomina, per esempio, il sinedrio della gerusia come istituzione a cui versare le ammende in caso di violazione della tomba. Nelle altre righe, invece, l'iscrizione sembra allontanarsi dal formulario abituale e nomina un lascito di Apollonide (l. 6, *a*), le incaricate di qualche culto (l. 7, *a*), una decima spettante a una divinità (l. 8, *a*) mentre ad Apollo spetterebbe altro (l. 1, *b*), e accenna, oltre che al momento proprio (l. 2, *b*) per compiere qualche azione, anche ai lasciti per l'incoronazione del sepolcro (l. 3, *b*).

39. – Frammento da sarcofago in marmo con rilievo, trovato nel 1962, durante i lavori di scavo sulla strada nei pressi

della tomba n. 91 P.G. Larg. della parte superiore 57,5 cm.  
Alt. lettere 3,5 cm.

τῆς]	κρατίστης	βουλῆς	καὶ	[
κεκῆδ]εὺ	rilievo	κεν	τὸν	[
ΟΥ		βουλευ-	τῶν	

L'iscrizione accenna al consiglio della città e ai consiglieri.

40. – Frammento da sarcofago in marmo con rilievo, trovato nel 1962, durante gli scavi nella strada nei pressi della tomba n. 91 P.G. Alt. lettere 3,5 cm.

κη]δευ	rilievo	Α
		θῆ[σεται?

41. – Sei frammenti da lastra di marmo bianco dallo spessore minimo di 4,5 cm, trovati nel 1962 negli scavi davanti alla tomba n. 150 P.G.

<p>a ΟΥΜ[Η ΟΝ</p>	<p>b ν αὐτῶν κε κηδευμ- Ἱερ]απολε- κατ- τ-</p>	<p>c</p> <p>έ ίτων</p> <hr style="width: 50%; margin: 0 auto;"/> <p>f ᾱ δ τῶν ΣΔΟ</p>	<p>1 2 3 4 5 6 7</p>
<p>d ΑΦΑΛΛΙΣΤ τὰ ἀμφό[τερα</p>	<p>e Σ καί</p>		

Si notino le piccole lettere ε, l. 1 (b), e ν, l. 5 (f), e la piccola legatura tra ω e ν, l. 3 (c).

42. – Frammento dal lato lungo di un sarcofago, trovato nel 1962 nella strada antistante al basamento e al sarcofago a destra della tomba n. 150 b P.G. Larg. 111 cm, alt. massima

74,5 cm. Alt. lettere: l. 1, 7 cm; l. 2, 6,5 cm; l. 3 e l. 4, 6 cm;  
l. 5, 5,5 cm.

ἡ σορὸς Ζωσίμ[ου...], ἐν ἧ κεκήδευν-  
ται ὁ υἱὸς αὐτοῦ[  
καὶ Ἀμμία ἡ γυνὴ αὐ[τοῦ], κηδευθήσεται δὲ καὶ  
Ζώσιμος. ἕτερος δ[ὲ] οὐδεὶς  
5 Ζωσίμου Μήλεισα

La formula con cui si esclude l'uso della tomba a qualsiasi altra persona inizia eccezionalmente con il nominativo ἕτερος δὲ οὐδεὶς, anzichè con il dativo seguito dal verbo ἐξέσται, come è di norma a Hierapolis. Per il nome Μήλεισα, cfr. Μήλισα, C.I.G. IV, n. 8480. Questo nome è forse una variante di Μέλισσα.

43. - Monumento sepolcrale davanti alla tomba n. 150 b P.G. e adiacente alla tomba n. 132 P.G. L'iscrizione è su due blocchi, di cui il secondo è di spigolo. Larg.: blocco a, dall'inizio della sesta riga allo spigolo, 64 cm, blocco b 48 cm; alt.: blocco a e blocco b, dalla prima alla ottava riga, 43,5 cm. Alt. lett. da 3,5 a 4 cm, interlinea 2 cm.

a	b
κηδευθ[ήσεται]....	...]ς καὶ ἐὰν
βουληθῆ τὰ τέκνα,	[ἐτέρω][[οὐδε]] οὐδενί
αἰξέσται· εἰ δὲ μὴ ὁ κηδ[εύ]σας ἕτερό(ν) τι-	να ἀποτεῖσει τῷ εἰερωτάτῳ φίσ[κω
5 * β φ' καὶ τῇ Ἱεραπολ[ί]των γερουσία	ἄλλο τοσοῦτον καὶ τῷ ἐ(κ)δικήσαντι
* φ'. ταύτης τῆς ἐπιγραφῆς ἀντί-	γραφον ἀπετέθη εἰς τὰ ἀρχεῖα.

L. 2 b, *lap.*, ΟΥΔΕΟΥΔΕΝΙ

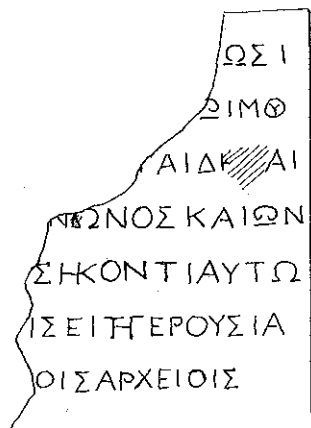
L. 3 b, *lap.*, ΕΤΕΡΟΤΙ.

L. 6 b, *lap.*, ΩΕΔΙΚΗΣΑΝΤΙ.

L. 8 b, *lap.*, ΙΣΤΑΡΧΕΙΑ.

All'iscrizione manca la parte iniziale, nella quale era indicato il titolare della tomba. Le righe 1 *b* e 2 *a* ci informano che l'uso della tomba da parte dei figli del destinatario era condizionato dal suo beneplacito. La multa contro chi avesse seppellito nella tomba un'altra persona ammontava a 2500 denari al santissimo fisco, 2500 denari al senato chi Hierapolis e 500 denari al denunciante.

44. — Frammento dal lato lungo di un sarcofago posto sulla tomba n. 135 P.G. Alt. 79 cm, larg. massima 62 cm, minima 17 cm. Alt. lettere: prima riga 5,5 cm, seconda riga 6 cm, altre righe 5 cm.



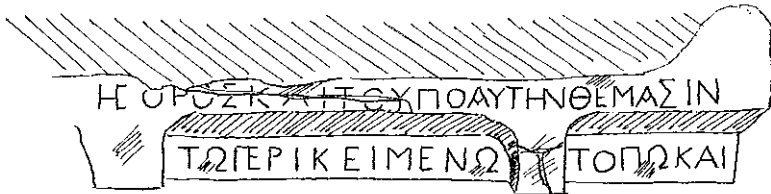
]ωσι  
 ]φ μου  
 κηδευθήσεται δὲ [κ]αί  
 ]νόνοσ καί ὦν  
 5 προ]σῆκοντι αὐτῶ  
 ἀποτε]σει τῇ γερουσίᾳ  
 ἀπόκειται ἐν τ]οῖς ἀρχείοις.

L'iscrizione accenna a un congiunto del destinatario del sarcofago, il cui nome non ci è conservato. Alla sesta riga si indica il senato di Hierapolis come l'istituzione a cui versare le ammende in caso di violazione della tomba.

45. — Sarcofago con coperchio, corrispondente al n. 134 P.G. Sia il sarcofago che il coperchio sono iscritti sul lato lungo rivolto a Sud.



a - Coperchio. Larg. 190 cm, a partire dalla prima lettera della prima riga fino allo spigolo. Alt. lettere: l. 1, 5 cm, le ultime tre lettere 6 cm; l. 2, 6 cm.



ἡ σορός καὶ τὸ ὑπὸ αὐτὴν θέμα σὶν  
τῷ περικειμένῳ τόπῳ καὶ

L. 1 *ex.*, l. σύν.

b - Sarcophago. Larg. 231 cm, alt. 74 cm, zoccolo escluso. Alt. lettere 6 cm, intelinea 2,5 cm.

βαθρικῶ Αὐρηλίας Πακωνίας Παυλίνης,  
ἐν ἣ κηδευθήσεται σὺν καὶ τῷ ἀνδρὶ Εὐτύ-  
χει. ἐτέρῳ δὲ οὐδενὶ ἐξ[[ξ]]έσται κηδευθή-  
5 ναι ἢ μεταθεῖναι ἢ πωλῆσαι· εἰ δὲ μὴ, ἀποτείσει  
τοῖς τῆς ἐργασίας τῶν ἐριοπλύτων τοῖς μετεχού-  
σιν τῶν ἐπιμελημένων \* τ' διὰ τὸ δίδωσθαι αὐτως  
ἐπὶ ὀνόματι τοῦ υ(ι)οῦ αὐτοῦ Τατιανοῦ στεφανωτι-  
κὸν μέγα ἐπὶ τῇ γενεθλίῳ αὐτοῦ.

L. 1 *in.*, βαθρικῶ, cfr. n. 15, l. 1.

L. 1 *med.*, Πακωνία, cfr. n. 271 Judeich, ll. 1-2, Πακόνιος  
Μένανδρος.

L. 8 *in.*, *lap.* ΜΕΓΑ; il lapicida ha impiegato in luogo di  
μ l'abbreviazione di μήν, Μ.

Questo sarcophago, assieme al basamento (βαθρικόν), al ter-  
reno circostante e a quanto era stato posto sotto di esso, appar-  
teneva ad Aurelia Paconia Paulina, la quale lo avrebbe usato  
assieme a suo marito Eutiche. Nell'iscrizione si specifica non

solo che era vietato seppellire nel sarcofago un'altra persona, ma anche che non era permesso nè spostarlo nè venderlo. L'eventuale trasgressore doveva versare alla corporazione dei lavatori di lana, alla quale apparteneva Eutiche, una multa di 330 denari. Questi sarebbero stati utilizzati, a nome del figlio Taziano, come lascito per l'incoronazione del sepolcro il giorno dell'anniversario della nascita di Eutiche.

46. - Sarcofago posto sopra la tomba a camera n. 148 P.G. Iscrizione sul lato corto che dà sulla facciata. Alt. lettere 4,5 cm, interlinea 1 cm.

Η ΟΡΟΣ ΚΑΙ Ο ΒΩΜΟΣ ΚΑΘ' ΟΥ ΕΠΕΙΚΕΙ  
ΤΑΙ ΜΑΡΑΥΡ ΦΙΛΟΥ ΜΕΝΟΥ ΕΤΡΗΝΕΙΩ  
Ν ΟΥ ΔΑΙΟΥ

ή σαρδς και ό βωμδς καθ' ού έπεικει-  
ται Μάρ(κου) Αύρ(ηλίου) Φιλουμένου Έτρηνείω-  
νος 'Ιουδαίου.

Ll. 1-2, καθ' ού έπεικείται, cfr. Judeich, nn. 134, 1; 194, 1. Il nome Έτρηνείων sembra essere attestato solo in questa iscrizione.

L'appartenenza del titolare alla comunità ebraica di Hierapolis è indicata anche dall'incisione di un candelabro dalle sette braccia (alt. 38 cm, larg. 33 cm), che si trova a sinistra della porta dell'edificio funebre. Ai due lati del candelabro sono incisi, a destra, un ramo di palma, detto *lālān*, e, a sinistra, un segno che deve essere interpretato come un corno di montone, in ebraico *šōfār*. Gli stessi simboli, disposti nel medesimo modo, compaiono nell'iscrizione n. 71 del *Corpus Inscriptionum Iudaicarum*, vol. I. A Hierapolis il simbolo del candelabro dalle sette braccia compare solamente su questa tomba, n. 148 P.G., e a destra dell'iscrizione n. 14.

47. - Sarcofago a destra della tomba n. 145 P.G., con lato lungo iscritto rivolto verso la strada. Alt. 57 cm, larg. 216 cm. Alt. lettere 13 cm, interlinea 7 cm.

ΗΣΟΡΟΣ  
ΦΛΑΜΕΛΙΤΙΝΗΣ

ἡ σορὸς Φλ(αβίας) Μελιτίνης.

Un'altra Flavia Melitina è menzionata nell'iscrizione n. 316 Judeich.

48. - a - Architrave della tomba a camera n. 161 P.G., alt. 13,5 cm, lung. 274 cm. Alt. lettere circa 5 cm.

ΗΣΟΡΟΚΕΟΠΕΡΙΝΤΗΝΤΟΠΙΟCCYNTΩΗΡΩΩ

ἡ σορὸς καὶ ὁ περὶ αὐτὴν τόπος σὺν τῷ ἡρώω.

La legatura tra  $\varsigma$  e  $\kappa$  non è attestata in nessun'altra iscrizione di Hierapolis.

b - Sul blocco a destra della porta è visibile l'incisione di una croce monogrammatica, alt. 19 cm, larg. 13 cm, alt. del ro 8 cm. A sinistra della croce, a 9 cm sopra di essa, vi è traccia di una breve riga completamente erasa, che conteneva il nome del titolare. Cfr. la iscrizione n. 3, anch'essa senza dubbio cristiana, nella quale il nome del destinatario e dei suoi familiari è stato ugualmente eraso, mentre i simboli cristiani sono stati rispettati (1).



(1) Cfr. F. A. PENNACCHIETTI, *Tre iscrizioni cristiane inedite di Hierapolis Frigia*, in «Rivista di Archeologia Cristiana», XXXIX (1963), pp. 131-7.

49. - Frammento da sarcofago, trovato davanti alla tomba n. 158 P.G. Spess. 12,5 cm, alt. 31 cm, larg. dall'asta del tau allo spigolo 30,5 cm. Alt. lettere: l. 1, 5 cm; l. 2 e l. 3, 4 cm. Il frammento costituiva l'angolo superiore destro di un lato del sarcofago.

]τῶ βωμῶ  
 ]Μάρκου  
 Υ]ΑΛΙ[Ν  
 †

50. - Masso squadrato rinvenuto nel complesso sepolcrale n. 160 b P.G., alt. 109 cm, larg. 79 cm. Alt. lettere: l. 1, 7 cm; ll. 2, 3 e 4, 6 cm; ll. 5 e 6, 5 cm; interlinea 2,5 cm. Il testo inciso sul masso faceva parte di una grande iscrizione di cui si conoscevano già due frammenti, i numeri 249 a e 249 b della silloge dello Judeich.

Lo spigolo destro del masso coincide con lo spigolo sinistro del masso recante il frammento 249 b. Una parte del testo di quest'ultimo era ricoperta dal masso in questione.

a (n. 249 a Judeich)

ὁ βωμ[ὸς καὶ  
 ξυστ[ὸς

b

c (n. 249 b Judeich)

καὶ Αὐρηλ[ίας] Α]μμίας, ἐν ἧ κη[δ-  
 ευθήσονται] μόνοι οἱ προγε-  
 γραμμένοι. ἐτέρῳ δὲ οὐδενὶ  
 ἐξέστα· ἢ ὁ κηδεύσας

5 θήσι πρόστιμον τῶ ταμίῳ \* δισχίλια πεντα-  
 κόσια.

L. 2, c, Judeich μόνοι οἱ προγ[ε]; *lap.* MONOIOIHPPOΓE.

L. 4, c, Judeich μ]ή, ὁ κηδεύσας [ἀποτίσει τῶ φίσ-; *lap.*  
 ΙΗΟΚΗΔΕΥΣΑΣ.

L. 5, c, Judeich φίς]]κφ? (δενάρια) δι]σχίλια π[εντακόσια;  
*laφ.* AMIQXΔΙΣΧΙΛΙΑΠΕΝΤΑ.

L'iscrizione nomina il monumento sepolcrale (l. 1, a), un ambulacro (l. 2, a) e un personaggio femminile, Aurelia Ammia (l. 1, b-c), il quale veniva per ultimo nell'elenco a noi mancante dei destinatari. La somma indicata come ammenda è di 2500 denari da versare all'erario.

## I. - INDICE DELLE PERSONE

- Γ(άιος) Αἴλιος Φάτιος Τρύφων 26, 1.  
 Μ(άρκος) Αἴλιος Ἀλέξανδρος 31 b, 1.  
 Μάρκος Α[ιλί]ου Μαρκιανός 25 b, 5.  
 Μ(άρκος) Αἴλ(ιος) Ζευξιανός 31 b, 1.  
 Π(όπλιος) Αἴλ(ιος) Ἀπολλινάριος Μακεδών 34.  
 Πόπλιος Αἴλιος Τέρτιος Λοῦππος 20, 1-2.  
 Ἀλεξάνδρος τοῦ Χαρήτου 12.  
 Ἀμμία 38, 6 e 7; 42, 3.  
 Ἀνδρόνικος 10, 1.  
 Ἀπολλώνιος Εὐτυχος 2, 1.  
 Ἀπολλώνιος Λαγεινεύς 2, 1; 4, 2.  
 Ἀπολλώνιος γ' τοῦ Διοφάντου 36, 1.  
 Ἀπολωνίδης 33.  
 Ἀπολωνίδης, ἀνδριανουργός 38, 1.  
 Ἀρίστα Εὐτύχους τοῦ Ἀπολλωνίου Λαγεινεύς 4, 2.  
 Ἄτταλος 10, 2.  
 Ἄτταλος Λαπαρός 5, 1.  
 Αὐρη[λία] Ἀ[μμία] 50, 3.  
 Αὐρη(λία) Ζευξιανή 22, 2.  
 Αὐρη(λία) Ἰουλία 21, 2.  
 Αὐρη(λία) Κοδράτυλλα 30, 3.  
 Αὐρη(λία) Μαρία ἡ καὶ Τράια 11, 5.  
 Αὐρηλία Μαρκιανή 25 b, 2.  
 Αὐρηλία Πισκόνια Πιαυλίνη 45 b, 1.  
 Αὐρηλία Παλιανή 25 a, 7.  
 Αὐρη(λία) Τερτία 7, 3.  
 Αὐρη(λία) Φλαβιανή 15, 2.  
 Αὐρ[ήλιος] 28, 2.  
 Αὐρ(ήλιος) Νευκιανός 22, 5.  
 Αὐρ(ήλιος) Πυθεανός 22, 5-6.  
 Αὐρήλιος Σύμφωρος δις Τριπολίτης 22, 1-2.  
 Αὐρ(ήλιος) Τατιανός 7, 4.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Αἰγίλλος, πορφυροβάφος 23, 1.  
 Μάρ(κος) Αὐρ(ήλιος) Αἰλιανός Αἰγίλλος, πορφυροβάφος 23, 2 e 4.  
 Μάρ(κος) Αὐρ(ήλιος) Ἀκίνδυνος Δρακόντιος, πορφυροβάφος 23, 2-3 e 4.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Ἀμμιανός 6, 2-3.  
 [Μάρκος] Αὐρ(ήλιος) Ἀπολλόδοτος, ὑδραλέτης 7, 1.

- Μάρκος Αὐρ(ήλιος) Ἀπολλώνιος τοῦ Μάρκου, κηπουργός 25 a, 3-4.  
 Μάρκος Αὐρ(ήλιος) Ἰστιάδης Γλύκων Ἰούλιος 30, 1-2.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Γλύκων Χάρης, ἐπίκλην Φοβέριος 15, 1.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Διδώρος δις Ἱεραπολείτης 8, 7-10; 9, 2.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Ζεύξις Μειδίας 21, 1.  
 Μάρκος Αὐρ(ήλιος) Λυσίμαχος τοῦ Διοκλέους 11, 2-3.  
 Μ(άρκος) Αὐρ(ήλιος) Σωκράτης 6, 2.  
 Μάρκος Αὐρ(ήλιος) Φιλούμενος Ἐτρηνεῖων Ἰουδαῖος 46, 2-3.  
 Γλύξοτορ τοῦ Θουοκρίτου 16, 2-3.  
 Δαμιᾶς Μόνιμος 19.  
 Δαμιάνη 30, 3.  
 Διοκλῆς 11, 3.  
 Διονύσιος τοῦ Ἀπολλωνίδου 33.  
 Διόφαντος 36, 1.  
 Εὐτύχης, ἐρισπύτης 45 b, 2-3.  
 Ζεύξις γ' τοῦ Μειδίου 21, 3.  
 Ζώσιμος 42, 1, 4 e 5.  
 Θυόκριτος 16, 4.  
 Ἱεραπολείτης 15, 2.  
 Γ(άιος) Ἰούλιος Ἀχιλ(λ)εὺς Μάγ[νος] 29, 8.  
 Κλ(αυδία) Τρυφαῖνα 35, 2.  
 Λούκιος Σά[β]ιος Παυλεῖνος 17, 4-5.  
 Λοῦππος 20, 2.  
 Μάρκος 25 a, 4; 49, 2.  
 Μαρκιάνη Ἀπολλωνίου γ' τοῦ Διοφάντου 36, 1.  
 Μαρκιανός 20, 2.  
 Μενιπιάνη 15, 2.  
 Μήλεισ[α] 42, 5.  
 Νῆ[λος?] 36, 2.  
 Πολείτης 38 a, 2.  
 Στρατονεῖκη 30, 3.  
 Σωκράτης 6, 4.  
 Τατιανός 45 b, 7.  
 Φατία Φιλοκρατεία 26, 3.  
 Φήζρα 18, 2.  
 Φλ(αβία) Μελίτην 47, 2.  
 Φλ(άιος) Ἀδιάσος 18, 1.  
 Μ(άρκος) Φλ(άιος) Ἀντωνῖνος, κῆρυξ 27, 1-2.  
 Μ(άρκος) Φλ(άιος) Καλλίνεικος 35, 1.  
 Χάρητος 12.  
 Χρυσ[ίς?] 28 b, 3.

## II. - INDICE DEI COGNOMI

- Ἀδιάσος 18, 1.  
 Λιγύλλος 23, 1 e 2.  
 Αἰλιανός 23, 2 e 4.  
 Ἀκίνδυνος 23, 2 e 4.  
 Ἀλέξανδρος 31 b, 1; [Ἀλέξα]νδρος 12.  
 Ἀμμία 38, 6 e 7; 42, 3; 50, 3.  
 Ἀμμιανός 6, 3.  
 Ἀνδρόνεικος 10, 1.  
 Ἀντωνῖνος 27, 1.  
 Ἀπολλινάριος 34.

- Ἀπολλόδοτος 7, 1, 2 e 5-6.  
 Ἀπολλώνιος 2, 1; 4, 2; 25 a, 3-4;  
 36, 1.  
 Ἀπολλωνίδης 33; 38, 1.  
 Ἀρίστα 4, 1.  
 Ἀρι[σ]τόδημος 30, 2.  
 Ἄτταλος 5, 1; 10, 2.  
 Ἀφ[ή]λιος 28, 2.  
 Ἀχιλ(λ)εύς 29, 7-8.  
 Γλύκων 15, 1; 30, 2.  
 Γλύξοτος 16, 2-3.  
 Δαμᾶς 19.  
 Δαμιανή 30, 3.  
 Διόδωρος 8, 7-8; 9, 2.  
 Διοκλῆς 11, 3.  
 Διονύσιος 33.  
 Διόφρατος 36, 1.  
 Δρακόντιος, 23, 3.  
 Ἐτρηναίων 46, 2-3.  
 Εὐτύχης 4, 1; 45 b, 2-3.  
 Εὐτυχος 2, 1.  
 Ζεῦξις 21, 3.  
 Ζεύξιος 21, 1 e 2.  
 Ζευξιανή 22, 2.  
 Ζευξιανός 31 b, 1.  
 Ζώσιμος 42, 1, 4 e 5.  
 Θυόκριτος 16, 4.  
 Ἱεραπολείτης 8, 8-9; 9, 2; (28 a, 3);  
 Ἱεραπολίτης 3, 2.  
 Ἰουλία 21, 2.  
 Ἰούλιος 25, 2.  
 Καλλίνεικος 35, 1.  
 Κοδράτιλλα 30, 3.  
 Λαγεινεύς 2, 1; 4, 2.  
 Λαπαρός 5, 1.  
 Λοῦππος 20, 2.  
 Λυσίμαχος 11, 2.  
 Μάγ[νος] 29, 8.  
 Μακεδών 34.  
 Μαρία 11, 5.  
 Μάρκος 25 a, 4; 49, 2.  
 Μαρκιανή 25 b, 2; 36, 1.  
 Μαρκιανός 20, 2; 25 b, 5.  
 Μειδίας 21, 1 e 3.  
 Μελιτίνη 47, 2.  
 Μενιππιανή 15, 2.  
 Μήλειος[α] 42, 5.  
 Νευκιανός 22, 5.  
 Νῆ[λος?] 36, 2.  
 Πακόνια 45 b, 1.  
 Παλιανή 25 a, 7.  
 Παυλεῖνος 17, 5-6.  
 Παυλίνα 45 b, 1.  
 Πολεΐτης 38 a, 2.  
 Πυθαγόρας 22, 5-6.  
 Σά[-]βιος 17, 4-5.  
 Στρατονείκη 30, 3.  
 Σύμφωρος 22, 1, 2 e 5.  
 Σωκράτης 6, 2 e 4.  
 Τατιανός 7, 4; 45 b, 7.  
 Τερτία 7, 3.  
 Τέρτιος 20, 1.  
 Τράια 11, 5.  
 Τριπολίτης 22, 1-2.  
 Τρυφαίνα 35, 2.  
 Τρύφων 26, 1.  
 Φατία 26, 3.  
 Φάτιος 26, 1.  
 Φήζρα 18, 2.  
 Φιλοκρατεία 26, 3.  
 Φιλούμενος 46, 2-3.  
 Φλαβιανή 15, 2.  
 Φοβέριος 15, 1.  
 Χάρης 15, 1.  
 Χάρητος 12.  
 Χρυσ[ίς?] 28 b, 3.

### III. - UFFICI PUBBLICI E CORPORAZIONI DI MESTIERI

- ἀρχεῖα 2, 4; 4, 6; 7, 9; 9, 3; 28, 7;  
 43 b, 8; 44, 7.  
 βούλαρχος 10, 3.  
 βουλευτής 8, 10; 9, 2; 13; 39, 3-4.  
 βουλή 2, 2; 39, 1.  
 γέρουσία 2, 3; 4, 5; 38 a, 5; 43 b, 5;  
 44, 6.  
 ἐργασία τῶν ἐριοπλῶτων 45 b, 5;  
 ἔ. τῶν κηπουργῶν 25 b, 9.  
 προεδρία τῶν πορφυροβάφων 23, 7.  
 συντεχνία τῶν ὑδραλέτων 7, 7.  
 ταμεῖον 3, 5; 50 b-c, 5; ἱερώτατον  
 τ. 7, 7; 21, 4; 22, 4; 28, 6.  
 φίσκος 2, 3; 4, 4; 43 b, 4.



## IV. - ETNICI E TOPONIMI

- Δοκιμηνός 30, 1. Ἰουδαῖος 14; 46, 2.  
 Ἰεραπολίτης 3, 2; 43 a-b, 5; Ἰερα- Λαγεινεύς 2, 1; 4, 2.  
 πολείτης 8, 8-9; 9, 2; (28 a, 3); Σίπυλος 29, 3.  
 41 b, 3. Τριπολίτης 22, 1-2.

## V. - PROFESSIONI E MESTIERI

- ἀνδριαντουργός 38 a, 1. πορφυροβάφος 23, 7.  
 ἐριοπλότης 45 b, 5. πορφυροπόλης 37.  
 κηπουργός 25 b, 9. ὕδραλέτης 7, 7-8.  
 κῆρυξ 27, 2.

## VI. - TERMINI AGONISTICI

- Ἀπολλώνεια 29, 5. Ὀλυμπιονίκης 27, 2.  
 διασποροδοκίης 27, 2. Κομ(μ)όδεια 29, 4.  
 Ὀλύμπια 29, 5. Πύθια 29, 4.

## VII. - PAROLE NOTEVOLI

## I. - SOSTANTIVI E AGGETTIVI.

- ἀδελφός 6, 3; 22, 5; 23, 3; 31 b, 2.  
 ἀνὴρ 36, 2; 45 b, 2.  
 ἀντίγραφον 2, 3-4; 4, 5; 7, 8; 9, 3;  
 25 b, 11; 28 a, 7; 38 b, 5; 43 a-b,  
 7-8.  
 βωμός 1, 1; 8, 2-3; 9, 1; 16, 1;  
 28 a, 1; 30, 1; 31 a, 1; 46, 1;  
 49, 1; 50 a, 1.  
 βαθρικόν 15, 1; 45 b, 1.  
 γαμβρός 7, 4; 25 b, 4.  
 γενέθλιος 45 b, 8.  
 γυνή 7, 3; 15, 2; 18, 2; 21, 2; 22, 2;  
 25 a, 6; 30, 2; 42, 3.  
 γραφή (28 a, 7).  
 δεκάτη 38 a, 8.  
 δωρέα 38 a, 6.  
 ἔγγονος 26, 3.  
 ἔκγονος 33.  
 ἐπιγραφή 2, 3; 7, 8; 9, 1 e 2; 25 b,  
 11; 38 b, 5; 43 a, 8.  
 ἐπιμελητής 23, 8.  
 ἥρῳν 8, 1; 9, 1; ἡρώιον 48.  
 ἦρος 5, 2.  
 θέμα 45 a, 1.  
 θυγάτηρ 25 b, 1.  
 καιρός 38 b, 2.  
 λευκόπωρος 20, 1.  
 λευκοπωρινός 6, 2.  
 μήτηρ 15, 2.  
 μνημεῖον 6, 1; (38, 4).  
 ξυστ[ός] 50 a, 2.  
 παιδίον 28, 4.  
 παῖς 21, 3; 20, 2.  
 πατήρ 6, 3.  
 περίβωλος 31 a, 2.  
 περιορισμός 9, 1.  
 προσήκων 44, 5.  
 πρόστιμον 50 b, 5; πρόστειμον 4, 4;  
 23, 8.  
 σορός 2, 1; 3, 2; 4, 1; 6, 1; (7, 1);  
 8, 3-4; 10, 1; 11, 2; 18, 1; 19,  
 1; 20, 1; 21, 1; 22, 1; 23, 1;  
 25, 2; 26, 1; 27, 1; 28 a, 2;  
 30, 1; 31 a, 1 e 2; 35, 1; 36, 1;  
 (38 a, 1); 42, 1; 45 a, 1; 46, 1;  
 47, 1; 48.

στεφανωτικόν 38 b, 3; 45 b, 7-8.  
 συνέδριον, 4, 5; 38 a, 5.  
 τέκνα 3, 3; 7, 3; 9, 2; 30, 3; 43 a, 2.  
 τόκος 23, 9 e 11.  
 τόπος 3, 1; 4, 1; 11, 2; 17, 3; 20, 1;  
 21, 1; 22, 1; 25 a, 3; 26, 1;  
 27, 1; 45 a, 2; 48.  
 ύός 19; 42, 2; ύός 45 b, 7.

2. - VERBI.

άνοίγω 29, 10.  
 άποδίδωμι 2, 2; 21, 4.  
 άπόκειμαι 2, 4; 25 b, 11.  
 άπόκοραχώς 23, 6.  
 άποτίθημι 4, 5; 7, 8-9; 9, 3; 28 a, 7;  
 43 a, 8.  
 άποτίνω 4, 4; 7, 6; 22, 4; 25, 8;  
 28 a-b, 5-6; 43 a, 4; 45 b, 4.  
 βούλομαι 7, 6; 25 b, 7; 26, 4; 28 a, 5;  
 43 a, 2.  
 διαφέρω 3, 2; 22, 4-5.  
 δίδωμι 3, 5; 38 b, 3; 45 b, 6.

έ(κ)δικέω 43 b, 6.  
 έκζητέω 28 b, 6.  
 έπίκειμαι 8, 6-7; 27, 1; 28 b, 1;  
 30, 1; 31 a, 1; 46, 1-2.  
 έπιμελέομαι 45, 6.  
 έτεροίω 29, 10.  
 εύφραίνω 23, 10.  
 καταλείπω 23, 9.  
 κείμαι 1, 2; 31 a, 2; 37.  
 κηδεύω *passim*.  
 κληρονομέω 23, 6.  
 κληρόω 23, 9-10.  
 μετατίθημι 45, 4.  
 μετέχω 38 a, 7; 45 b, 5-6.  
 μηνύω 25 b, 10.  
 παράκειμαι 6, 1.  
 περίκειμαι 8, 4-5; 31 a, 1; 45 a, 2.  
 προδηλώω 9, 1.  
 προγράφω 25 b, 7; 50 b-c, 2-3.  
 πωλέω 45, 4.  
 συνενειστίθημι 23, 6-7.  
 τίθημι 21, 3-4; 50 b, 5.  
 τολμάω 21, 4; 29, 10.

VIII. - PARTICOLARITÀ ORTOGRAFICHE

SCAMBI DI VOCALE:

1. -αι- per -ε-:

αϊξέσται 43 a, 3.

2. -ε- per -αι-:

γυνεκός 18, 2; έ 8, 3 o 4;  
 έξέστε 3, 4; 'Ιουδέων 14;  
 κέ 2, 3; 3, 1 e 3; κεδεϋσε  
 3, 4; κηδεϋσε 25, 6 e 7-8;  
 κηδεϋσεν 7, 5; κηδευθήνε  
 23, 5; κηδευθήσοντε 23, 3;  
 περικιμένε 8, 4-5.

3. -ε- per -ει-:

έπίκεται 27, 1.

4. -ε- per -η-:

κεδεϋσε 3, 4; cfr. Judeich,  
 n. 56, 2 Μενοδότου; 234, 3  
 τῆ; 273, 5-6 δανάρια.

5. -ει- per -ι-:

'Ανδρονείκου 10, 1; άποτείσει  
 4, 4; 7, 6; 22, 4; 28 a, 6;  
 43 a, 4; 45 b, 4; είρωτάτω  
 43 a-b, 4; έπέικεται 46, 1-2;

έπειμεληταῖς 23, 8; 'Ιεραπο-  
 λείτης 8, 8-9; 9, 2; (28 a, 3);  
 41 b, 3; Καλλινείκου 35, 1;  
 μείκρω 28 a, 2; Μήλεια 42,  
 5; Παυλείνου 17, 5-6; περεί  
 21, 1; Πολείτου 38 a, 2;  
 πρόστειμον 4, 4; 23, 8; Στρα-  
 τονείκη 30, 3; Φιλοκρατεία  
 26, 3.

6. -η- per -ει-:

ή 25 b, 6; κληρονομόση 23, 6;  
 ποιήση 4, 3.

7. -ι- per -ε-:

ούδινί 3, 4.

8. -ι- per -ει-:

άπόικται 25 b, 11; διαφέριν  
 22, 4-5; εύτύχι 19; θήσι  
 50 b, 5; ις 7, 9; περικιμένε  
 8, 4-5; πυήσι 22, 4; ταμίω  
 3, 5; 7, 7; 22, 4; 50 e, 5.

9. -ι- per -υ-:

σιν 45 a, 1.

10. -ο- per -η-:  
κληρονομία per πληρονομία  
μήσει 23, 6.

11. -ο- per -ου-:  
κηποργῶν 25 b, 9.

12. -ο- per -ω-:  
Λαγευνέος 4, 2.

13. -υ- per -οι-:  
ἀνόξει 29, 10; πυήσας 25 b, 8;  
πυήσι 22, 4.

14. -ω- per -ο-:  
Πακωνίας 45 b, 1; cfr. Judeich, n. 271, 1-2 Πακόνιος.

#### ELISIONE DI VOCALE:

-ι-: δού per υού 45 b, 7.

#### SCAMBIO DI CONSONANTE:

-ρ- per -λ-: ἀδερφοῖς 22, 5.

#### RIDUZIONE DI CONSONANTE GEMINATA:

-λ-: Ἀχιλεὺς per Ἀχιλλεύς 29, 6 e 7.

-μ-: Κομόδεια per Κομμόδεια 29, 4.

#### RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTE:

-ξ-: ἐξέσται 45 b, 3.

-σ-: ἐξέσται 22, 3.

-τ-: ἱερωτάτω 21, 4.

#### EPENTESI DI CONSONANTE:

-σ-: Δαμῆσδος per Δαμῆδος 19.

### IX. - PARTICOLARITÀ LINGUISTICHE

1. -α- per -ο-:  
πορφυραβάφων per πορφυροβάφων 23, 7; cfr. Solders, *op. cit.*, p. 210: Judeich, n. 42, 6-7; 227 b, 2-3; 342, 4.

2. -ν efeleistico:  
διαφέρν per διαφέρει 22, 4-5;  
κηδεῦσεν per κηδεῦσαι 7, 5.

3. Genitivo in -αδος di nome con tema in -α:  
Δαμῆ(σ)δος, nom. Δαμῆς 19; cfr.

Solders, *op. cit.*, p. 226: Judeich, n. 348, 2-3 Ἀκυλάδος.

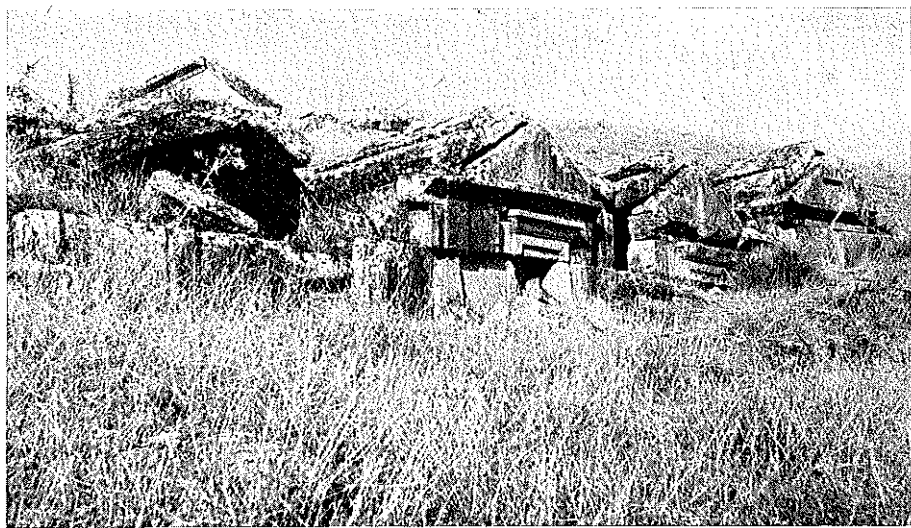
4. Congiuntivo aoristo passivo in luogo del futuro passivo:

ἐκτός εἰ ὁ Ἄ. βουληθῆ 7, 6;  
ὄν ἂν αὐτῆ βουληθῆ 26, 3-4;  
ἐάν βουληθῆ 43 a-b, 1-2; (28 a, 5);  
cfr. Judeich, n. 348, 4; 252, 5.  
Per l'impiego del futuro passivo si veda: ἐκτός ἡ (= εἰ) βουληθήσονται 25 b, 6-7.

### X. - ABBREVIAZIONI EPIGRAFICHE

ΑΠΛ Αὔλιος 31 b, 1; 34.  
ΑΥ Λύρηλιος 23, 1, 2 e 4;  
Αύρηλία 21, 2.  
ΑΥΡ Αύρηλιος, Αύρηλία *passim*.  
ΑΥΡΗ Αύρηλία 22, 2.  
Γ Γάιος 26, 1; 29, 8.  
ΚΑ Κλαυδία 35, 2.  
Μ Μάρκος *passim*.

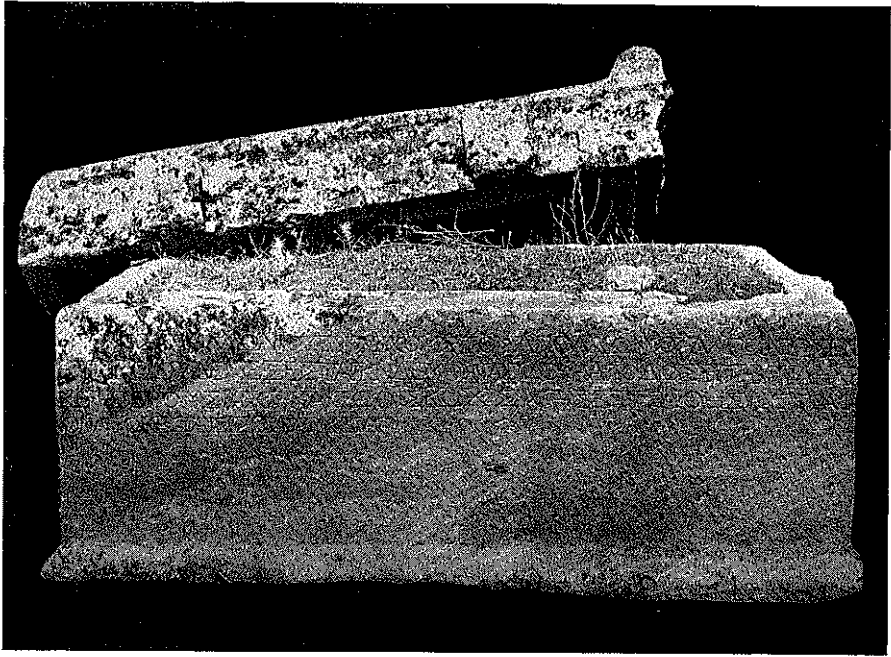
ΜΑΡ Μάρκος *passim*.  
ΜΙ μηνός 45 b, 8.  
Ν νομίσματα 3, 5.  
Π Πόπλιος 34.  
ΦΑ Φλαβίος 18, 1; 27, 1; 35, 1;  
Φλαβία 47, 2.  
✕ δηνάρια *passim*.



Tombe a frontone.



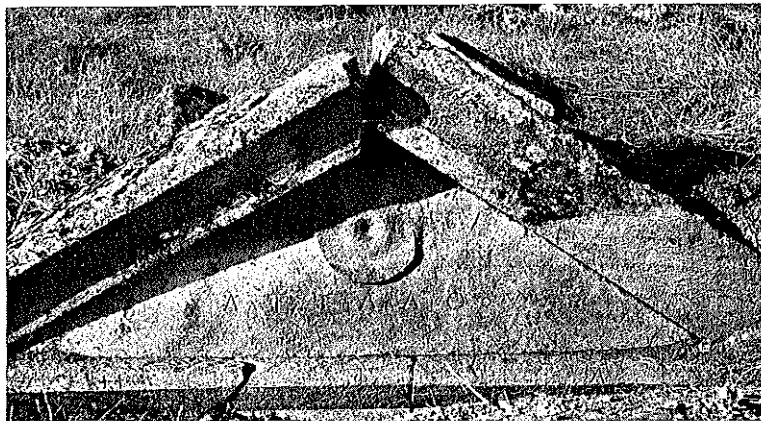
La via dei sepolcri.



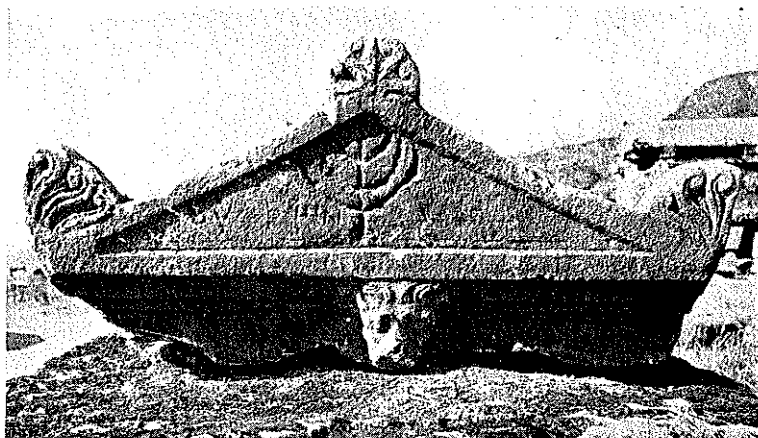
Iscrizione n. 2.



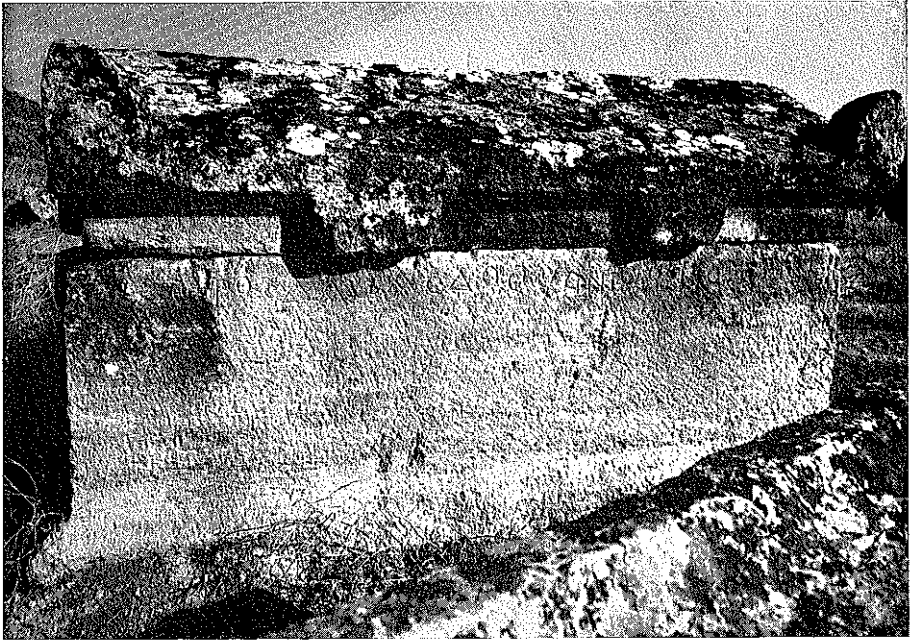
Iscrizione n. 4.



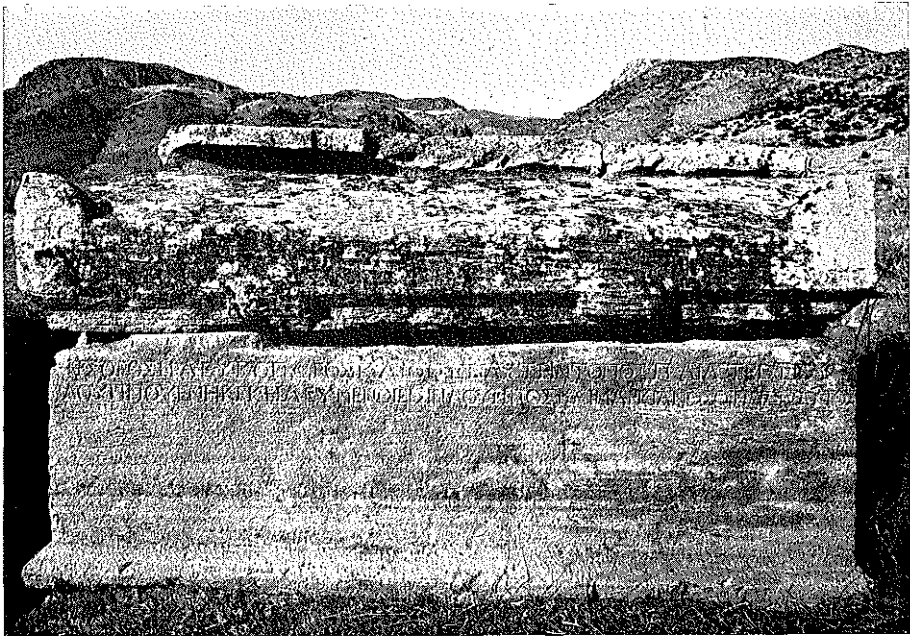
Iscrizione n. 5.



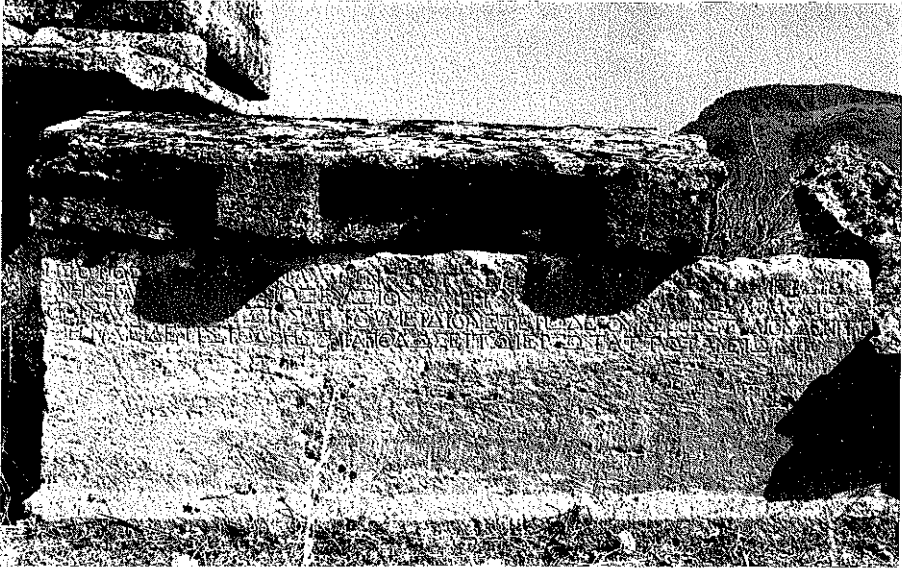
Iscrizione n. 14.



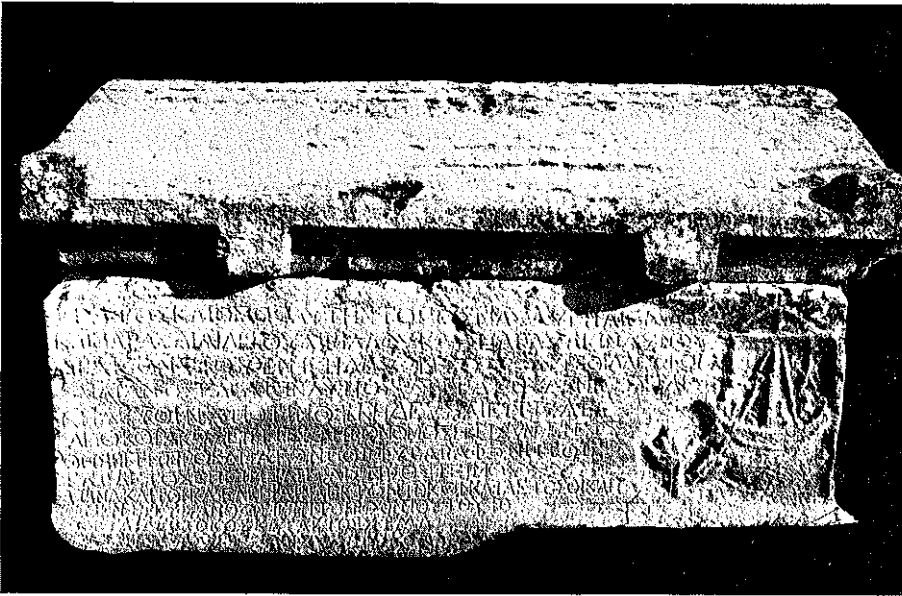
Iscrizione n. 19.



Iscrizione n. 20.

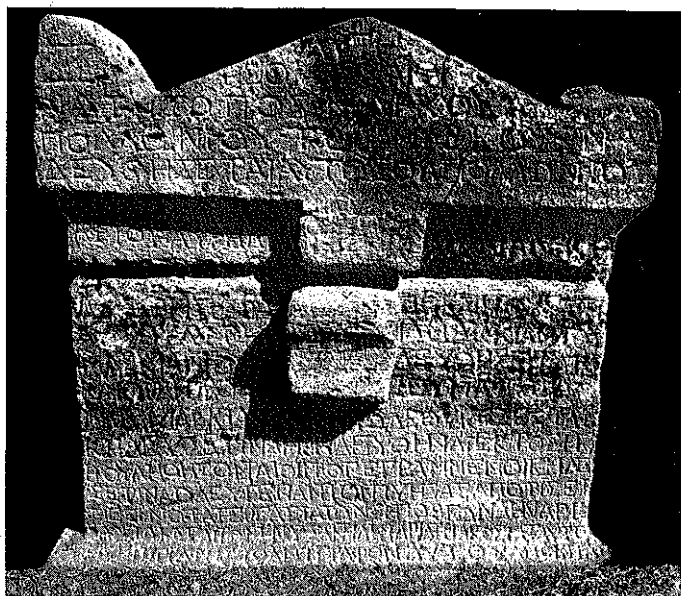


Iscrizione n. 21.

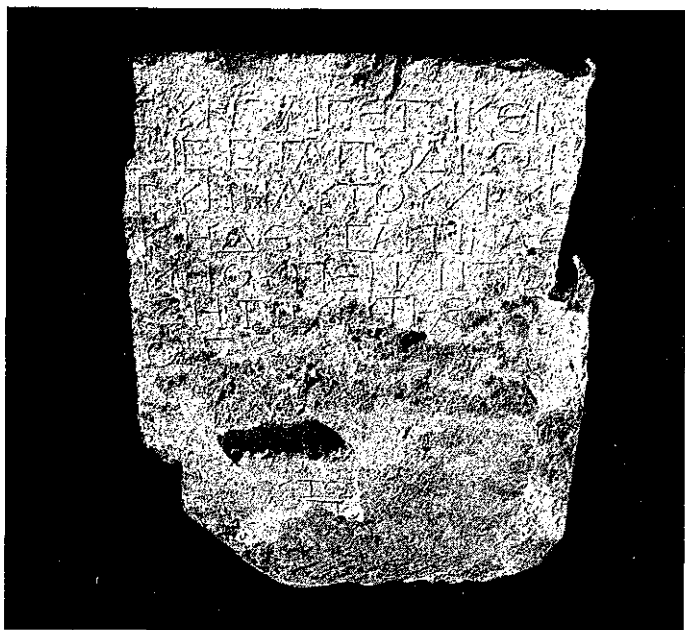


Iscrizione n. 23.

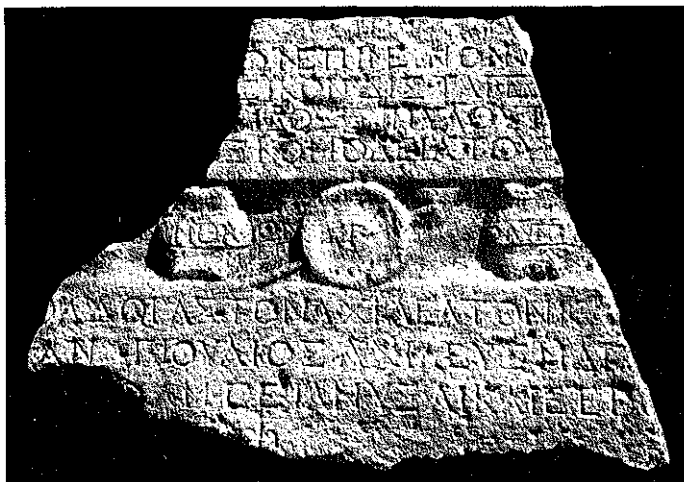




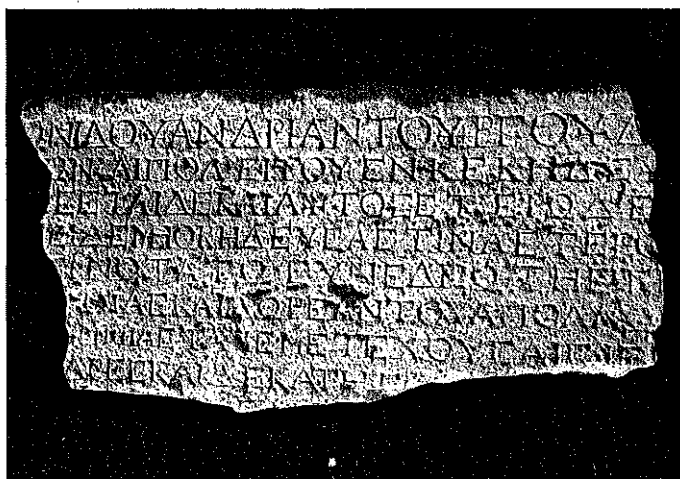
Iscrizione n. 25.



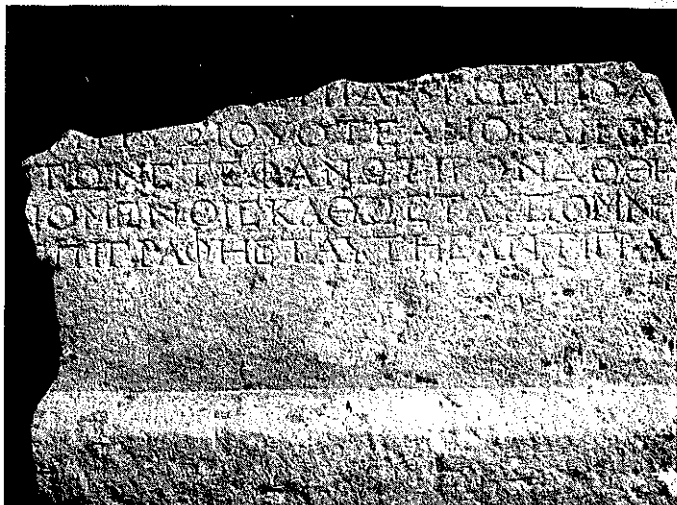
Iscrizione n. 28 b-c.



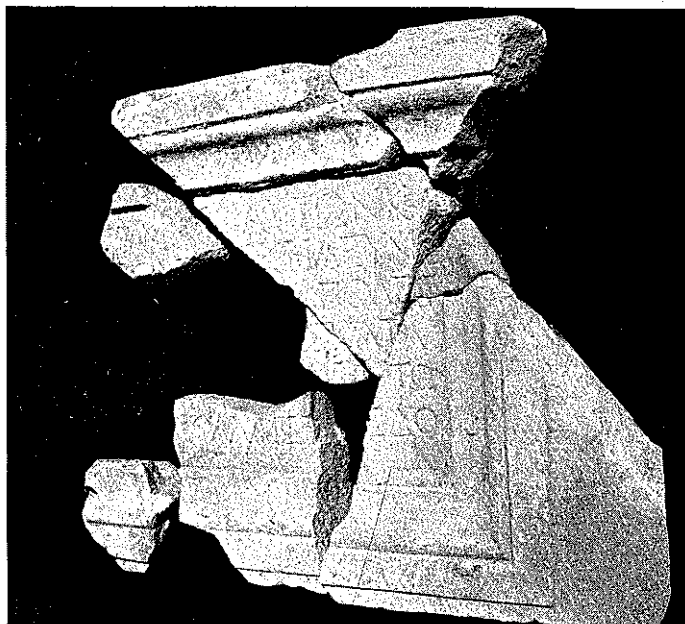
Iscrizione n. 29.



Iscrizione n. 38 a.



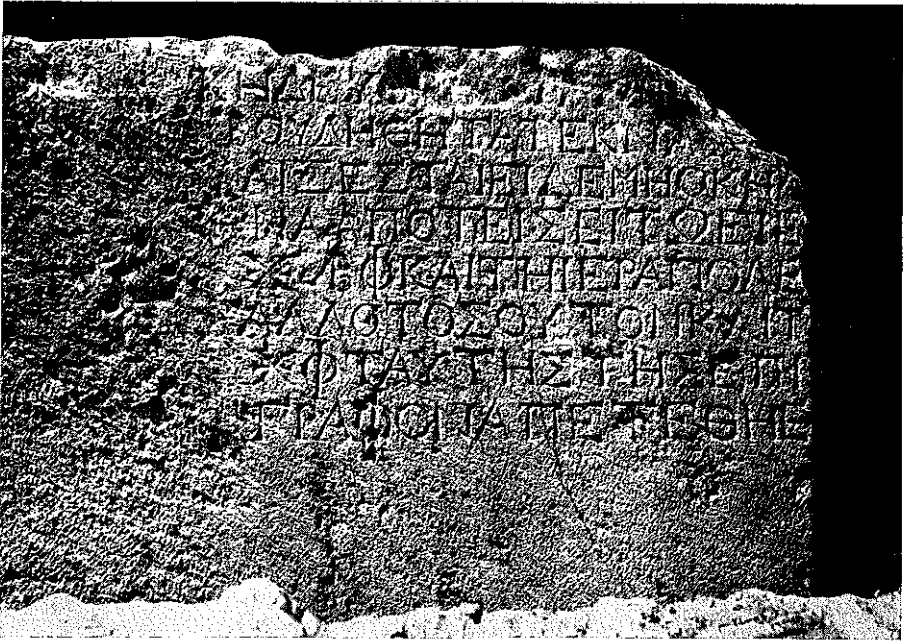
Iscrizione n. 38 b.



Iscrizione n. 41.



Iscrizione n. 42.



Iscrizione n. 43.